

# SICILIA IN ROSA



**Manuela  
Ventura**

**«PER I TEATRI  
BISOGNA  
FARE DI PIÙ»**

L'attrice catanese che ha interpretato la moglie di Rocco Chinnici nel film tv di Rai Uno, si racconta. E dice la sua su cosa fare per aiutare i palcoscenici siciliani



SCUOLA  
**ELISA  
COLELLA**



MODA  
**FILLY  
BIZ**



HEALING CHEF  
**CARLA  
SAVOCA**



MERCATINI  
**SARAH  
SPAMPINATO**

Ph Luca Guarneri



In un tempo carico di bisogni contribuiamo a *formare* volontari competenti e cittadini attivi, a *sostenere* le associazioni nel loro impegno al servizio, a *promuovere* la cultura della solidarietà, per continuare a crescere e alimentare la speranza di una Sicilia migliore.

**Centro di Servizio per il Volontariato Etneo**

Casa del Volontariato di Catania: Viale Castagnola n. 4

Casa del Volontariato di Acireale: Via Aranci n. 16

Tel. 0954032041 - 40320194

segreteria@csvetneo.org

[www.csvetneo.org](http://www.csvetneo.org)



## in copertina

L'ATTRICE CATANESE HA DA POCO INTERPRETATO, IN DUE FILM TV, LA MOGLIE DI ROCCO CHINNICI E UNA DEI "CARUSI" DI PIPPO FAVA, «PERSONAGGI DI GRANDE IMPATTO EMOTIVO». E SUL SUO PRIMO AMORE, IL PALCOSCENICO, DICE: «I GIORNALISTI CI AIUTINO A FAR CAPIRE QUALI SONO LE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE E QUALI SONO LE REALI CONDIZIONI CONTRATTUALI A CUI LAVORANO GLI ATTORI»

MARIA STEFANIA D'ANGELO

# Manuela Ventura

## «BISOGNA FARE DI PIÙ PER AIUTARE I TEATRI»

**H**a scoperto la passione per la recitazione da giovanissima e grazie al talento, allo studio e tanta gavetta è riuscita a interpretare ruoli sempre più importanti. Probabilmente tutto ciò non sarebbe successo se non avesse inserito all'interno del proprio bagaglio formativo un pizzico di coraggio e determinazione. Coraggio per lasciare la propria terra, la Sicilia, e volare a Roma per approfondire gli studi di recitazione. Determinazione per accettare dei copioni che sanno tanto di sfida. Perché se è vero che la recitazione permette di confrontarsi con più realtà, interpretando varie parti, è altrettanto vero che grazie a questa forma d'arte è possibile ridare dignità a determinati personaggi. Ed è quello che ha fatto Manuela Ventura, recitando nel film-tv *È così lieve il tuo bacio sulla fronte* di Michele Soavi, andato in onda su Rai Uno lo scorso 23 gennaio. L'attrice catanese ha interpretato il ruolo della moglie di Rocco Chinnici (Sergio Castellitto), magistrato siciliano ucciso dalla mafia nel 1983.

**Partiamo da Tina Chinnici. Come ti sei preparata ad affrontare un personaggio così delicato e importante?**

«Quando mi è stata affidata la parte, ero un po' timorosa

perché Tina è stata una donna straordinaria e con la recitazione volevo restituirle la giusta dignità. Sicuramente ho dovuto affrontare la costruzione del percorso interpretativo in maniera differente: recitare personaggi di fantasia è ben diverso dal dare voce a una donna, come Tina, realmente esistita e ancora viva nei ricordi di tante persone. Ho sentito dunque una grande responsabilità e ho cercato di rispettare non soltanto il mio ruolo, ma di entrare in relazione con l'intero libro, da cui il film-tv è tratto, scritto dalla figlia Caterina Chinnici. Caterina ha messo a disposizione, con generosità, ricordi, emozioni e momenti di vita intimi. Credo che sia stata questa la chiave di lettura non solo del romanzo, ma anche del film: una storia di grande umanità».

**Da Tina a Cettina Centamore, braccio destro di Pippo Fava. Due donne che hai interpretato e che ti hanno permesso di confrontarti con alcune pagine buie della Sicilia. Tu sei mamma di due bambini, come bisognerebbe diffondere l'educazione al sapere nelle scuole?**

«È vero che la Sicilia ha vissuto dei capitoli difficili, ma l'impegno di Chinnici, Fava, Borsellino, Falcone e di tutti gli uomini uccisi per mano della mafia deve essere motivo di orgoglio. I racconti di vita di questi personaggi hanno un importante impatto emotivo, ci fanno riscoprire l'im-

pegno e il grande senso civico che questi uomini avevano anche nei confronti dei più giovani. Io partirei da qui, da questi esempi. Credo sia importante comunicare tra noi, non necessariamente strillare nei comizi, ma ritrovarsi nel quotidiano. Occorre far circolare pensieri, creare relazioni, diffondere nelle scuole il valore dell'ascolto: non ignorare le curiosità e le domande dei bambini, perché ogni risposta potrebbe essere per loro una base di crescita e formazione. Poi, naturalmente, le scuole e la società devono riconoscere il valore che possono avere le giovani generazioni, che sono affamate di sapere e hanno bisogno di confronto, di vivere esperienze per capire ciò che desiderano e fare le loro scelte».

**Il tuo curriculum è ricco di teatro, cinema e televisione. Per citare alcuni nomi, hai recitato in *Il commissario Montalbano*, *Ris*, *Il capo dei capi*, *Anime nere* e *Questo nostro amore*. Ma come nasce la passione per la recitazione?**

«Ho iniziato a studiare recitazione a 14 anni, frequentando una scuola un paio di volte a settimana. Tre anni dopo, ho letto un annuncio di lavoro in un giornale locale per giovani attrici e ho deciso di candidarmi. Ricordo ancora il giorno dell'audizione, andai con mia madre e all'interno di un appartamento a Mascacchia, in provincia di Catania, ho conosciuto la compagnia Gruppo Teatro di Maria Cam-



**IN TV.** A sinistra, Manuela Ventura con Sergio Castellitto (ph Bepi Caroli) sul set di *É così lieve il tuo bacio sulla fronte*, film tv sulla figura del magistrato Rocco Chinnici tratto dall'omonimo libro scritto dalla figlia di Chinnici, Caterina. Sopra, la Ventura in una scena della fiction Rai *Questo nostro amore*, giunta alla terza serie. In basso a sinistra, l'attrice catanese con Fabrizio Gifuni e Selene Caramazza (ph Natale De Fino) in una scena di *Prima che la notte*, il film tv sul giornalista Giuseppe Fava e i "carusi" della sua redazione, tratto dall'omonimo libro del figlio Claudio e di Miki Gambino.



pagna, guidata da Nuccio Caudullo. Questa fu sicuramente la mia prima esperienza professionale, un percorso vissuto a pieno, perché in estate riempivamo le macchine di scenografie e facevamo gli spettacoli nei vari paesini dell'entroterra siciliana. Dopo gli studi liceali, entrai a far parte dell'Accademia nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, a Roma, dove ho approfondito gli studi di recitazione».

**Se non avessi fatto l'attrice che lavoro avresti scelto? Avevi un piano B?**

«Durante il corso degli anni ho ripreso gli studi, laureandomi in lettere classiche a Catania. L'amore che nutro per

la recitazione mi ha sempre portata a fare questo lavoro, ma probabilmente con la laurea avrei optato per l'insegnamento. Il punto centrale però non è tanto quale professione svolgere, ma come impegnarsi nel fare tutto bene, soprattutto con umiltà. Se un giorno mi dovessi svegliare e non fare più l'attrice, non avrei paura a ricominciare e svolgere un lavoro che, svolto con dignità, mi faccia stare bene».

**Esiste un'attrice a cui ti sei sempre ispirata?**

«Non ho un modello di attrice a cui mi ispiri. Nel mio immaginario, ho costruito un puzzle fatto di tante figure che mi hanno condizionata e formata. Da piccola guardavo i

film di Totò e la commedia italiana, quindi, attrici come Monica Vitti, Giulietta Masina e i film di Fellini mi hanno affascinata. Poi, c'è anche tanto cinema straniero. Ma parliamo di una composizione variegata che cambia con il tempo, dove si aggiungono emozioni e volti che incontro a teatro, al cinema e sul piccolo schermo. Questo per me è linfa emotiva per continuare a studiare e imparare anche dagli altri».

**Hai dichiarato spesso che il teatro è il tuo primo amore. Oggi, però, la vita dei teatri non è particolarmente rosea. Come si può uscire da questa crisi?**

«Una ricetta perfetta per sanare le problematiche attuali dei teatri credo proprio non esista. Sono però convinta che i giornalisti possano dedicare maggiore attenzione alla questione, ponendosi delle domande concrete, indagando sulle cause e difficoltà economiche dei teatri e mettere alla luce le reali condizioni contrattuali degli attori. Questo supporto potrebbe aiutare l'opinione pubblica a conoscere quali sono le difficoltà che gravano sui teatri e che non sempre "the show must go on". Sicuramente le istituzioni devono fare un passo in più e finanziare i teatri che non possono andare avanti soltanto con la voglia e il coraggio di chi fa parte di questa macchina, tanto bella, ma anche difficile. Occorre valorizzare la bellezza del teatro attraverso il rapporto puro, emozionale e sincero che si crea tra attori e pubblico. La relazione teatrale è così esclusiva che bisognerebbe proteggerla di più. Riavvicinare il pubblico non è nemmeno semplice: in quest'ottica, i giovani giocano un ruolo cardine, dunque, bisogna parlare di teatro di più anche nelle scuole. E ancora, potrebbe essere utile dare maggiore spazio al pubblico, creando dei momenti di condivisione e costruendo dei percorsi dedicati agli spettatori».

**Quali sono i tuoi progetti per il futuro?**

«Ci sarà la messa in onda della terza stagione di *Questo nostro amore 80*, fiction di Rai Uno. A Catania, collaboro con l'Associazione *Leggo. Presente indicativo*, ci occupiamo di editoria e presentazione di libri. Il prossimo appuntamento sarà con Davide Enia, che interpreterà il suo libro *Appunti per un naufragio*. Seguo anche il percorso della giovane compagnia teatrale Mimeià, insieme al regista Salvo Piro e sono aperta alle nuove proposte che arriveranno». ●

**Bed & Breakfast**  
**Montesole**  
**Holiday** ★★★  
 LICATA (AG)  
 C.da Montesole  
 Tel. 329/2620430  
[www.montesoleholiday.com](http://www.montesoleholiday.com)



## La polemica

# «MOLESTIE O AVANCES? CONTANO DIGNITÀ E TALENTO»

Il caso Harvey Weinstein si apre ufficialmente il 5 ottobre 2017 quando il *New York Times* mette nero su bianco ciò che si sapeva già da tempo a Hollywood: Weinstein, produttore che ha sempre fatto il buono e il cattivo tempo nell'industria cinematografica americana, ha molestato sessualmente centinaia di donne tra attrici, modelle, dipendenti in generale delle aziende cinematografiche. Il vaso di Pandora si apre: diventa un crescendo, in pochi giorni cominciano a parlare tutte le altre donne che finora hanno taciuto per diversi motivi. Sempre nuovi racconti ed episodi si aggiungono a un quadro già di per sé terribile, finché anche Meryl Streep che fino a poco prima definiva Weinstein «un dio» usa pubblicamente dure parole di condanna. Il crollo pubblico, professionale e personale, del produttore è veloce. Dall'ondata di sdegno e di processi giudiziari vengono investiti altri produttori e famosi attori americani. Ma il caso di molestie sessuali nel mondo dello spettacolo si allarga a macchia d'olio, oltrepassa l'oceano Atlantico, arriva in Europa e in Italia. Altri vasi di Pandora chiusi, sebbene in maniera ipocrita, vengono scoperti anche da noi, in primis ricordiamo il caso del regista Fausto Brizzi.

Su quello che è diventato un "caso" da cui è nato il movimento #metoo e che in Italia ha indotto 124 attrici e lavoratrici del cinema a firmare una lettera pubblica che punta il dito contro tutto il "sistema", *Sicilia in Rosa* ha chiesto a cinque donne di spettacolo italiano e siciliano cosa pensano su questa difficile e marcata questione: Fioretta Mari, bambina prodigio, attrice e insegnante, vessillo della dizione e recitazione; Lucia Sardo, intensa attrice teatrale e cinematografica, insegnante di recitazione; Francesca Ferro, attrice, autrice di testi teatrali nonché coraggiosa fondatrice del Teatro Mobile a Catania; Giovanna Giorgianni, scenografa e costumista di numerosi spettacoli teatrali e donna poliedrica, attivissima in tanti campi dall'elenologia allo sport; Guia Jelo, attrice attiva sia in teatro che cinema e televisione, donna di straordinario talento artistico e di grande spessore umano, autrice del libro "Donna Giudizia - Jelo dico a Guia" che raccoglie le lettere e le risposte della rubrica che l'attrice tene sulle pagine di questo giornale.

**Cosa pensate di tutto l'affare Weinstein e delle sue tempistiche? Queste denunce che arrivano anche a distanza di vent'anni vi convincono del tutto o no?**

IL PARERE DI FIORETTA MARI  
LUCIA SARDO, FRANCESCA FERRO  
GIOVANNA GIORGIANNI, GUIA JELO  
ALL'INDOMANI DEL "CASO"  
WINSTEIN. CINQUE DONNE  
DI TEATRO COMMENTANO UNO  
DEI TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO  
E RACCONTANO CHE...

DI ESTER GARAFFO



**Fioretta Mari:** L'America ha aperto uno spiraglio d'oro su qualcosa che in Italia e altrove accadeva da anni, tutti hanno sempre saputo ma hanno taciuto perché il potere rende muti. Tuttavia queste denunce oggi mi fanno ridere. Occorreva dare un calcio nelle parti basse e scappare, certamente magari al prezzo della perdita del la-



A sinistra, Guia Jelo nella copertina del suo libro "Donna Giudizia - Jelodicoagua"; sopra, Lucia Sardo

voro. Vi racconto un aneddoto: Ugo Tognazzi, un vero uomo, anni fa ci provò con me, io risposi che ero sposata e fedele, lui ribatté che da quel momento sarei stata la sua sorellina. Questi sono i veri uomini che possono pure provarci, ma che al tuo no si ritirano e non ti mettono i bastoni tra le ruote sul lavoro.

**Lucia Sardo:** Il caso Weinstein era noto da tanto tempo. Penso che farlo uscire pubblicamente adesso abbia tratto un vantaggio di qualche sorta

a qualcuno, politicamente o socialmente. Queste denunce tardive mi lasciano molto perplessa, ma è anche corretto dire che ciascuno di noi reagisce in maniera individualissima a un trauma. È come la soglia del dolore: qualcuna sopporta una dose, qualcun'altra un'altra dose.

**Francesca Ferro:** Sì, queste denunce, seppure a volte tardive, mi convincono e voglio ascoltarle. Senza dubbio sarebbe meglio denunciare nell'immediato, ma non è possibile fare polemica anche sulle tempistiche. Perché il rischio è bloccare le donne che riescono a parlare. E il rischio è troppo alto a mio parere, in confronto al beneficio che se ne ricava a livello sociale.

**Giovanna Giorgianni:** Trovo pretenziose le denunce dopo vent'anni dai fatti. Posso dare più credito alle donne che a suo tempo erano giovanissime, ragazzine e quindi prive di forte consapevolezza. In questo caso cambierebbe tutto e allora appoggerei le denunce anche dopo trent'anni.

**Guia Jelo:** Tengo subito a precisare una cosa: quello che dico su questo argomento non dev'essere considerato contraddittorio rispetto a quelle che ho sempre esternato ed esterno nella mia rubrica su *Sicilia in Rosa* "Jelo dico a Guia", nonché nel mio ultimo libro. Sono sempre stata agguerrita verso gli uomini e il loro modo di essere. Eppure questa volta sento di biasimare apertamente buona parte di queste donne che, dopo aver goduto di sensibili privilegi per anni, dopo aver calcato red carpet hollywoodiani, partecipato a grandi galà, essersi fatte fotografare sorridenti ed abbracciate con il produttore in questione, a distanza di anni e sull'onda di questo scandalo si sono poste come "pentite". No, non puoi ripensarci dopo molti anni, non riesco ad approvare un atteggiamento simile che ritengo ipocrita. Molto rumore per qualcosa che si è sempre saputa: gli uomini amano andare a puttane, i produttori e gli attori potenti amano andare ad attrici e modelle.

**Tra le condanne generali una voce fuori dal coro è stata la francese Catherine Deneuve quando ha dichiarato: "Lasciamo agli uomini il diritto di importunarci". C'è un confine, anche sottile, tra una molestia sessuale e una avance?**

**Fioretta Mari:** Non riesco a condannare le parole della Deneuve perché non sono sbagliatissime. Io dico: lasciamo agli uomini la libertà di fare gli uomini. Però occorre distinguere, il genere si divide in due categorie: i maschi che molto spesso sono degli sportaccioni e gli uomini che vanno rispettati. I veri uomini riconoscono il limite. Separiamo attentamente le due cose, esiste un'enorme

Chiuso la domenica



Antica Trattoria La Paglia  
dal 1814 nel cuore della pescheria di Catania



www.trattorialapaglia.it

Via Pardo 23, Catania tel. 095-346838

differenza tra fare il provolone con le donne e fare ciò che ha fatto Weinstein, ovvero brutalizzarle, spingerle contro il muro o sul letto, saltare loro addosso. La *avance* è una cosa, la violenza è un'altra e lo sta asserendo una delle testimoni della lotta alla violenza sulle donne.

**Lucia Sardo:** Il confine è chiaro, lo riconoscono le donne così come lo riconoscono gli uomini. Il corteggiamento è una cosa meravigliosa, ma è privo di insistenza, di violenza. E se l'uomo non riconoscesse il confine, dovrebbe imparare a riconoscerlo. La percezione tra i due concetti è netta, non può esserci confusione.

**Francesca Ferro:** Diciamoci la verità, essere corteggiate è piacevole, non è qualcosa di offensivo, anzi. La molestia va oltre ed è facilmente identificabile, non ci sono pretesti che tengano. La molestia implica possesso, violenza, volgarità, il ritenere una donna un oggetto.

**Giovanna Giorgianni:** Il modo dell'approccio cambia tutto. La volgarità, fisica o verbale, fa la differenza. La mancanza di consenso da parte di chi è approcciato sessualmente è un'altra grande discriminante. Infine l'età per me conta tanto nel giudizio, nel senso che l'*avance* o molestia nei confronti di una minore o comunque giovanissima resta un atto gravissimo. Meno grave se rivolto a una donna matura che possiede armi e competenza per difendersi.

**Guia Jelo:** La differenza fondamentale tra *avance* e molestia sta in una sola parola: il consenso. Ove c'è consenso non esiste più molestia sessuale. Se si tratta di coito-scambio tale è e rimane, tu mi dai il sesso, io ti do la parte in uno, tre, cinque film. È una questione di libero arbitrio. Oltretutto non accetto la giustificazione della giovane età, a 22-23 anni non sei più piccola e notoriamente la donna matura molto prima dell'uomo. A vent'anni una donna è "vecchia" in senso lato. Reputo legittimo il corteggiamento da parte degli uomini, anche insistente, anche se praticato da uomini di potere, non mi scandalizza, così come però reputo legittimo il mio diritto al rifiuto. Quindi sì, appoggio la posizione della Deneuve e anzi dico: *Je suis Guia Jelo!* Aggiungo che le attrici che hanno denunciato tardivamente questi fatti offendono le donne che hanno subito veramente stupri e violenze senza consenso e offendono me e le donne e professioniste come me, soprattutto della mia generazione, che abbiamo sofferto davvero per non essere scese a compromessi, che siamo state tante, troppe volte estromesse ingiustamente da progetti professionali importanti per il motivo di avere preferito la nostra integrità e la nostra dignità.

**È stato detto e scritto che la questione in nuce non è il sesso fine a se stesso bensì il potere e l'abuso di potere da parte dell'uomo. Cosa ne pensate?**

**Fioretta Mari:** Si tratta assolutamente di una colpa di abuso di potere e non tanto di sesso. E comunque ho voglia di definire Weinstein un cinghiale con le emorroidi.

**Lucia Sardo:** Senza dubbio alla base di questi atteggiamenti esiste una forte erotomania, ma nei fatti più concreti certamente si tratta di puro esercizio di potere. È desiderio di voler umiliare, di voler sottomettere.

**Francesca Ferro:** Sì, più che sesso è abuso di potere. Voglio precisare che questa mia posizione di condanna è riferita tanto agli uomini che alle donne in condizione di potere e a qualsiasi tipo di coercizione che possano esercitare nei confronti di un subalterno, sessuale o meno. Il potere è letteralmente un'arma e bisogna saperla usare.

**Giovanna Giorgianni:** Non sono del tutto propensa alla motivazione del potere o meglio lo trovo una questione secondaria. La premessa è che il problema risiede nella genetica e nella predominanza, l'uomo tende a valorizzare per se stesso questi principi senza dubbio, ma è corretto anche dire che alcune donne approfittano di questo circuito, lo avvalorano quando sono attirate dal maschio dominante a livello sociale, dal potere, dal danaro, dagli agi e mettono in secondo piano i valori morali, etici, la rettitudine dell'uomo. Uomo e donna sono specchi l'uno dell'altra.

**Guia Jelo:** Con la franchezza che mi contraddistingue, dico che si tratta di una questione di erezione. È spinta sessuale, puramente sessuale. Il potere è a mio parere un piacere secondario per la stragrande maggioranza degli uomini.

**Durante la vostra carriera professiona-**



**le avete mai subito molestie sessuali?**

**Fioretta Mari:** Ma certo! Potrei raccontarvi di tutti quegli uomini che ci provavano nei camerini, dietro le quinte, con me e non solo con me. Ma non me la sento di definirle violenze, le considero *avances*, tentativi di approccio insiti nel carattere maschile. Il vero problema dell'uomo è che nasce da noi donne, noi donne lo partoriamo e lui da noi vuol tornare in un modo o nell'altro. Accennando al caso italiano del regista Fausto Brizzi, posso dirvi che la ragazza che lo ha accusato è una nostra allieva e anche a noi ha raccontato cose spiacevoli, eppure io conosco e stimo Brizzi e per la mia esperienza è un uomo perbene, meraviglioso, un signore. Bisogna quindi giudicare e agire con molta cautela quando si analizzano fatti del genere. È troppo facile dare la colpa alle ragazze, ma è altrettanto troppo facile colpevolizzare gli uomini. Una nota positiva scaturita da tutto questo è che le cose cambieranno nel mondo dello spettacolo, gli uomini si modereranno per paura, le donne confideranno finalmente solo sul loro talento, l'unica cosa che conta.

**Lucia Sardo:** Certamente, mi è capitato. Ai miei esordi, a Milano, da parte di un personaggio influente ho quasi rischiato una violenza sessuale che tuttavia sono riuscita a contenere ed evitare. Alle prime esperienze private, da adolescente, alle feste private che allora si tenevano era tipico che i ragazzi durante il ballo "spingessero" contro la ragazza. Ma si aveva 14-15 anni, non si aveva il coraggio di parlare chiaro, di accusare, la temperie culturale soprattutto in Sicilia non lo consentiva, c'era vergogna, allora ci si allontanava in

A sinistra, Fioretta Mari; sotto, Francesca Ferro; in basso Giovanna Giorgianni

silenzio. Ma la percezione era di una sensazione di profonda umiliazione.

**Francesca Ferro:** Purtroppo mi è capitato e più di una volta. Vi racconto un episodio che risale alla mia adolescenza: mi trovavo ospite a una cena, in una tavolata di svariate persone, dove era presente un produttore. Alla fine della cena e fuori dal locale, quest'uomo mi ha letteralmente assalita fisicamente, mettendomi le mani addosso e al mio rifiuto ha obiettato con stupore che per tutta la serata mi ero mostrata invece disponibile, per così dire. Questa cosa per lungo tempo mi ha fatto stare male, mi ha umiliata e ferita ed essendo giovanissima mi ha creato notevoli sensi di colpa, spingendomi a chiedere in quale atteggiamento io avessi potuto sbagliare e veicolare una immagine che non desideravo invece inviare. Naturalmente con l'età e l'esperienza ho imparato i meccanismi e non mi colpevolizzo più.

**Giovanna Giorgianni:** Sì, ho vissuto una esperienza simile, ma da giovanissima. Durante un provino a 14 anni nell'ambiente dello spettacolo ho subito una molestia sessuale, ma fortunatamente ho avuto la prontezza di reagire e rifiutare.

**Guia Jelo:** Ho certamente ricevuto proposte sessuali, ma non le reputo molestie. Avendole rifiutate e nel contempo avendo perso anche i privilegi e i lavori che dall'eventuale accettazione sarebbero derivati, oggi non posso parlare di molestie. Tant'è che non sento la necessità di denunciare nessuno a distanza di anni.

**In conclusione, vi chiediamo un consiglio da donne e da professioniste complete quale voi siete. Cosa sentite di dire in questo particolare momento storico a tutte quelle donne che si avventurano nel mondo dello spettacolo e che stanno vivendo una situazione di molestia del genere, nel mondo del lavoro ma anche troppe volte nella sfera privata?**

**Fioretta Mari:** Io consiglierei alle donne, se accadesse loro una cosa del genere ma leggera, di fingersi cretine, ridere e andare via. Senza tragedie. Se invece le pressioni diventassero insistenti, di denunciare subito, di creare movimenti femministi di supporto in maniera tale che le voci non restino inascoltate come troppo spesso accade. Inoltre, a quelle che desiderano fare spettacolo, direi di non andare mai sole a nessun incontro, in nessun luogo privato o sospetto. Infine, ma non per ultimo, di puntare solo ed esclusivamente sul loro talento, perché quando si è sicure del proprio talento nessuno può fermarci. Non arriverete oggi, non arriverete domani, ma dopodomani arriverete.

**Lucia Sardo:** Io consiglio alle donne che vogliono entrare nel mondo dello spettacolo di puntare solo sullo studio, sulla disciplina. E a quelle che, malgrado ciò, vivono esperienza di molestie sessuali, consiglio di non rimanere sole, di aprirsi, raccontare e di acquisire prove valide nei confronti di questi uomini e solo dopo esporre denuncia. Perché una denuncia senza prova può portare anche a una contro querela per diffamazione. È triste ma è la verità, io sono anche stata cancellata da alcuni progetti professionali in passato per non aver accettato chiare proposte sessuali, ma non possedevo prove concrete per portare avanti una causa penale.

**Francesca Ferro:** Dico alle donne oggetto di molestie sessuali di parlare, denunciare subito in maniera da poter contrastare questa vergogna. E mi sento di dire d'altra parte a quelle donne che invece volessero approfittare di certe situazioni e cavalcare l'onda mercificando il loro corpo di non puntare troppo su questa strategia perché è davvero solo il talento e la disciplina che alla fine pagano.

**Giovanna Giorgianni:** Non esiste altro consiglio saggio che la denuncia immediata. Inoltre direi di non colpevolizzarsi, di non sentirsi nemmeno lontanamente colpevole se vittima di un abuso. Nemmeno se si fosse fatta la scelta della prostituzione sarebbe concepibile una violenza o molestia sessuale.

**Guia Jelo:** Consiglio di essere chiarissime, di rifiutare ad oltranza proposte che non sono desiderate, di parlare con chiunque: parenti, amici, associazioni, avvocati, cercare ogni supporto possibile. Infine se la molestia non rimane isolata ma diventa reiterata e perdura nel tempo diventando anche stalking, consiglio di correre a sporgere denuncia ●



## IL "DISSENSO COMUNE" DELLE ATTRICI DEL CINEMA ITALIANO

«Da qualche mese a questa parte, a partire dal caso Weinstein, in molti paesi le attrici, le operatrici dello spettacolo hanno preso parola e hanno iniziato a rivelare una verità così ordinaria da essere agghiacciante». Inizia così la lettera manifesto "Dissenso comune", firmata da 124 tra attrici, registe e produttrici - da Alba e Alice Rohrwacher alle sorelle Comencini passando per Ambra Angiolini, Paola Cortellesi, Sabrina Impacciatore, Kasia Smutniak, Anna Foglietta - e pubblicata su [repubblica.it](http://repubblica.it).

Una lettera «dalle donne dello spettacolo a tutte le donne. Unite per una riscrittura degli spazi di lavoro e per una società che rifletta un nuovo equilibrio tra donne e uomini». «La scelta davanti alla quale ogni donna è posta sul luogo di lavoro è: "Abituati o esci dal sistema" - si legge ancora - Non è la gogna mediatica che ci interessa. Il nostro non è e non sarà mai un discorso moralista. La molestia sessuale non ha niente a che fare con il "gioco della seduzione". Noi conosciamo il nostro piacere, il confine tra desiderio e abuso, libertà e violenza».

«La molestia sessuale è fenomeno trasversale. È sistema appunto. È parte di un assetto sotto gli occhi di tutti», scrivono ancora. «Nominare la molestia sessuale come un sistema e non come la patologia di un singolo, significa minacciare la reputazione di questa cultura - concludono - Noi non siamo le vittime di questo sistema ma siamo quelle che adesso hanno la forza per smascherarlo e ribaltarlo. Noi non puntiamo il dito solo contro un singolo 'molestatore'. Noi contestiamo l'intero sistema. Questo è il tempo in cui noi abbiamo smesso di avere paura».



## "NÃO É NÃO", AL CARNEVALE DI RIO LE DONNE DICONO BASTA

Anche in Brasile le donne si sono mobilitate contro le molestie e le violenze sessuali. L'occasione farlo è il Carnevale di Rio. I gruppi organizzati di donne brasiliane, infatti, hanno deciso di approfittare dell'atmosfera gioiosamente erotica del Carnevale per affermare i propri diritti con messaggi molto chiari portati sul corpo con adesivi, collane, corone e magliette. Migliaia di adesivi con la scritta "No é no", "Prendermi con la forza non ti farà guadagnare un bacio", "Il mio seno è mie regole" vengono distribuiti e i siti internet incoraggiano le donne a denunciare le molestie dando informazioni sulle stazioni di polizia più vicine.

Mentre nel mondo anglosassone il movimento #MeToo si concentra sulla gogna mediatica attraverso le denunce del mondo dello spettacolo, in Brasile le donne hanno scelto il Carnevale per attirare l'attenzione. Debora Thome, reporter e studiosa della partecipazione delle donne alla vita politica brasiliana che nel 2015 ha inventato una delle prime feste femministe di strada intitolata "Donne che vanno in giro", intervistata da AP dice che il Carnevale è un buon momento per combattere le molestie perché costringe a porsi la questione del rispetto nel bel mezzo di feste a cui partecipano persone praticamente nude: «Una donna può camminare nuda per la strada e nessuno dovrebbe sentirsi in diritto di toccarla». Da allora queste feste di strada organizzate da donne e a cui partecipano artiste e band femminili si sono moltiplicate anche perché in Brasile il Carnevale è solo lo specchio di un problema molto più ampio. L'anno scorso furono ben 2154 le chiamate di emergenza alla polizia di Rio per denunciare violenze sessuali durante il Carnevale, ma le statistiche ONU dicono che in Brasile in media viene uccisa una donna ogni due ore. Chiaramente siamo ben oltre le molestie.

**Istruzione.** La preside di origini campane venuta in Sicilia grazie alla passione per la musica



# LA "SIGNORA" DEL CLASSICO «SCUOLA, MISSIONE SOCIALE»

**ELISA COLELLA**, DIRIGENTE SCOLASTICO DEL "MARIO CUTELLI" È COMPONENTE DELLA CABINA DI REGIA DELLA RETE NAZIONALE DEI LICEI CLASSICI, DI CUI L'ISTITUTO CATANESE È OGGI CAPOFILA

DI MARIA LOMBARDO

**V**otata alla scuola. Non a caso l'istituto superiore di cui è dirigente è capofila della Rete nazionale dei licei classici. Elisa Colella porta in alto il nome del Liceo classico Mario Cutelli, unica siciliana nel comitato tecnico operativo del Miur. Quella dei licei classici è vexata questio: l'utilità del greco e del latino nell'era delle intelligenze artificiali e dei social network. Eppure Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook, all'Ardley High School eccelleva nelle materie classiche. Fisici, matematici e non solo latinisti, avvocati e insegnanti eccellenti hanno avuto quella formazione. Si parla di "capacità di adattarsi in un mondo in evoluzione". La Rete nazionale dei licei è nata il 21 aprile 2016: "Gulli e Pennisi" di Acireale promotore dell'iniziativa, scuola capofila della rete. L'idea era del prof. Rocco Schembra mentre la Colella era dirigente del liceo. La cabina di regia nata con decreto Miur del mese scorso vede la Colella tra l'altro impegnata nel rinnovamento dei curricula assieme al direttore generale Carmela Palumbo (oggi capo dipartimento Risorse umane) e nello sviluppo di un portale. Dell'eccellente risultato della Notte bianca dei licei classici 2018, la dirigente è particolarmente fiera. È tosta e appassionata quanto bella ed elegante. Adora la scuola, sua vera casa anche se non è l'unica a sentirla così.

#### Da dove cominciamo? Schola magistra vitae?

«Ho sempre amato aiutare i ragazzi a sviluppare le proprie inclinazioni. Mio padre musicista e insegnante di musica mi affidava i suoi alunni più piccoli perché aveva colto la mia vocazione. Sono nata forse sotto il pianoforte in una casa con 6 figli di cui tre musicisti professionisti e 3 amatoriali. Ho studiato al Conservatorio di Avellino (la mia famiglia è di quelle parti) e poi Giurisprudenza. Ho coniugato musica con legge: studiosa della legislazione scolastica ho sostenuto l'opportunità di ampliare a Catania gli studi musicali».

#### Com'è arrivata a Catania?

«Ci vivo dall'83. Responsabile il terremoto dell'Irpinia. Allora coordinavo due scuole di musica nella mia provincia. Una di esse divenne punto di accoglienza dei bambini le cui case erano state danneggiate dal sisma. Tra i volontari, conobbi un catanese. In



Sicilia fui molto impressionata dal cielo immenso, dalla luce straordinaria, dai colori. L'innamoramento per l'isola mi ha portata qui. Vorrei che i ragazzi sapessero quando vanno via cosa lasciano».

#### I suoi figli hanno seguito queste linee guida?

«Nicola 30 anni è ingegnere, già pianista d'eccellenza: ha coniugato le due passioni progettando sale acustiche e teatrali. Dopo un periodo a Parigi, è tornato qui aprendo una società con altri ingegneri. Andrea, 27, è eccellente violinista (il papà è docente di pianoforte), vive a Londra e ha già suonato nelle più importanti sale da concerto. Entrambi amano la loro terra».

#### Scuola come missione?

«Missione sociale. Alcuni strumenti come l'alternanza scuola-la-

voro sono unici per la conoscenza del territorio. I ragazzi non vengono retribuiti ma è scandaloso dire che siano sfruttati. In Italia si tende a gonfiare le piccole criticità e a non guardare le grandi risorse».

#### Perché ha deciso di diventare dirigente scolastico?

«Dirigente per la prima volta nel 2009 in Emilia Romagna, sono tornata in Sicilia: Linguaglossa, Augusta, Acireale, infine il Liceo Cutelli dove spero di mettere radici. Ma non si può mai dire.

Mi interessava la riorganizzazione degli studi musicali in Italia. Ero docente al "Regina Elena" di Acireale in un periodo di sperimentazioni. Avevo proposto di aprire una sezione di liceo musicale: sono stati tali gli ostacoli che ho deciso di partecipare al concorso per dirigente e affrontare il problema da quella posizione. Ma non è andata».

#### Qual'è il rapporto con i ragazzi?

«Amano studiare ma sono figli del nostro tempo con la complessità relazionale che accompagna la loro vita: te li devi conquistare. Cerco un rapporto con loro e anche loro lo cercano con me. C'è grande spirito di corpo fra i docenti. Non è facile da soli in una struttura ben consolidata, indicare una strada».

#### Studi classici sì ma con voglia di ancorarsi al presente.

«La pietra d'inciampo collocata davanti all'istituto per la Giornata della memoria a ricordo del prof. Carmelo Salanitro, vittima del regime fascista, è l'evento che più mi ha commossa: momento di unione fra i ragazzi, il sindaco, la città. Mettere quella mattonella sul marciapiedi col rischio che possa essere offesa è un gesto di fiducia verso la città».

#### Scuola fuori dalle aule?

«Sì. Richiedere l'attenzione della città. Per la Notte dei licei gli studenti sono andati al porto, in metropolitana, hanno attraversato la città a piedi in gruppo. Non si può rimanere nelle aule come negli anni '70. Durante un open day una rappresentante degli studenti ha detto che non potrà mai dimenticare gli anni in questa scuola aggiungendo "non vorrei mai andarmene". Emozionante questo senso di appartenenza. Ascoltiamo i ragazzi non per dar loro ragione ma perché ne hanno bisogno. L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro come opportunità di scelta, come diritto a vivere dove sei nato. Se questo non c'è, non stiamo osservando l'art. 1 della Costituzione» ●

## L'iniziativa promossa da una dottoressa in Farmacia originaria di Piazza Armerina



Foto di gruppo di chef, operatori del settore e docenti universitari in occasione di uno degli incontri che hanno portato alla definizione del corso professionalizzante in medicina Culinaria che prenderà il via a breve all'Università di Catania. Da sinistra: Accursio Capraro (chef 1 stella Michelin), Salvatore Bordonaro (professore), Cherubino Leonardi (professore), Concetto Rubera (chef), Biagio Fallico (professore), Maurizio Urso (chef), Lucia Giallongo e Carmelo Pagano (di Sicilia da Gustare), Vittorio Calabrese (professore), Gigi Mangia (chef), Pietro D'Agostino (chef 1 stella Michelin), Seby Sorbello (chef), Carla Savoca, Salvatore Cosentino (professore), Filippo Drago (professore), Giuseppe Raciti (chef), Massimo Mantarro (chef 2 stelle Michelin), Rosa La Rosa (professoressa), Liborio Polizzi (Sicilia da gustare), Francesco Patti (Chef 1stella Michelin). Non sono presenti in questa foto, ma alle riunioni hanno partecipato anche Giuseppe Biuso (che 1 stella Michelin), Angelo Treno (chef, Vincenzo Candiano (chef 2 stelle Michelin), Claudio Ruta (chef 1 stella Michelin), Salvatore Gambuzza e Giuseppe Pappalardo (entrambi chef) e Rita Montanari (rappresentante di Electrolux, lo sponsor che fornirà le attrezzature)

# HEALING CHEF, PER CURARSI SERVE ANCHE UN BUON CUOCO

**CARLA SAVOCA** PORTA AVANTI IL PROGETTO CHE METTE INSIEME PROFESSIONALITÀ IN CUCINA E CONOSCENZE MEDICO-SCIENTIFICHE. PRIMO STEP, UN CORSO DI MEDICINA CULINARIA AL VIA ALL'UNIVERSITÀ

DI GIANLUCA REALE

**S**i chiama *Healing Chef* e significa "cuoco che cura". Si tratta del progetto ideato da Carla Savoca, originaria di Piazza Armerina, laureata in Farmacia con un'ampia esperienza lavorativa nel settore dell'eccellenza gastronomica, che da tempo si dedica all'approfondimento degli effetti terapeutici che determinati alimenti, se correttamente cucinati, possono avere su alcune patologie come quelle del sistema endocrino, quelle cardiovascolari o gastrointestinali, disturbi d'ansia e psichiatrici, patologie del sistema immunitario, disturbi alimentari. «È un progetto che ho maturato nel corso degli ultimi quattro-cinque anni, partendo dalla mia esperienza personale - racconta la dottoressa piazzese -. Ho infatti testato i risultati su me stessa, quando ho dovuto affrontare una terapia clinica di lunga durata. Mi sono documentata a fondo e ho studiato finché potessi usare alimenti e cucina in modo terapeutico e tranne dei benefici».

Carla precisa che non si tratta di "cure alternative", ma dell'abilità di accostare alle terapie cliniche anche una terapia alimentare che a lungo termine possa contribuire alla cura del paziente. Non basta sapere che quell'ingrediente ha delle proprietà salutari, ma "conoscere i principi curativi contenuti in alcuni cibi, saperli cucinare con tecniche di cottura che non ne determinino la degradazione, assumerli nelle quantità giuste e utilizzarli come trattamento coadiuvante in specifiche patologie".

Vogliamo fare un esempio? La curcumina è il principio attivo contenuto nella curcuma (al momento tra i suoi metaboliti è il più conosciuto) ed espleta anche un'azione antinfiammatoria. Se decidiamo di cucinare un piatto con la curcuma, per conservare al meglio il principio attivo della curcumina dobbiamo tenere conto della solubilità del nostro ingrediente e ricordarci che è più affine all'olio che all'acqua.

Da questi studi, basati su documentazione scientifica già disponibile, Carla Savoca ha costruito il suo progetto e si è convinta di avere necessità di costruire delle partnership importanti. A darle una mano, a fare da trait d'union, è stato



in primis Carmelo Pagano, ideatore di Sicilia da Gustare, che ha raccolto attorno al progetto molti dei più quotati chef siciliani (compresi tanti "stellati" Michelin). Lo scorso novembre, Carla ha poi coinvolto l'Università di Catania, in particolare il Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente diretto dal professore Salvatore Cosentino e il Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche diretto dal professore Filippo Drago. E' nato così il primo Corso Professionalizzante in "Medicina Culinaria: applicazioni scientifiche alla base della dieta mediterranea", il cui bando è appena stato pubblicato dall'ateneo e che è aperto soltanto a cuochi professionisti. I posti disponibili sono 30, per un percorso formativo di 216 ore in quattro mesi. Non è aperto a chiunque, però. Potrà accedere

solo chi ha una "documentata esperienza almeno decennale". Sicuramente molti di quelli che, con l'aiuto di Carmelo Pagano, Carla Savoca ha già coinvolto in vari incontri "preparatori" alla costruzione del corso, facendoli confrontare con i docenti universitari. «Non è un caso aver coinvolto tanti chef di alto livello che "cucinano" in Sicilia - spiega la Savoca - perché partiamo da un'idea di educazione alimentare e utilizzo dei cibi che diventa anche uno strumento per aiutare le persone che hanno problemi di salute». Il progetto "sposato" dall'Università è comunque sicuramente più ampio e il corso professionalizzante, che sarà condotto secondo le direttive di Carla, ne rappresenta il primo step.

«Grazie al progetto di Carla e al suo impegno ho constatato personalmente quanti chef stellati abbiamo in Sicilia e quanto possa essere interessante e fruttuoso mettere a confronto queste professionalità con una formazione che metta insieme gli aspetti medici e quelli nutrizionali. Per gli chef può rappresentare anche l'occasione di apprendere una "specializzazione" professionale aggiuntiva, poter contribuire con cognizione di causa alle cure di persone che soffrono di determinate patologie - spiega il professore Filippo Drago -. In prospettiva, il nostro proposito, condiviso con la dottoressa Savoca, è realizzare anche un Master di primo livello e far nascere una vera e propria Scuola di specializzazione che si muova sul solco dell'Healing Chef e sia connessa anche al corso di laurea triennale in Scienze gastronomiche che dovrebbe partire il prossimo anno accademico, dopo altri percorsi innovativi come quello di Biotecnologie e quello per formare Terapisti occupazionali».

Per Carla Savoca «il Corso professionalizzante che sta per partire è il "la" del suo progetto. Healing Chef, infatti, ha ambizioni più ampie, quelle di diventare un circuito tra gli chef, di fare attività di divulgazione scientifica ed educazione alimentare nelle scuole, di allargare gli orizzonti e avviare anche collaborazioni internazionali». Il primo passo, quello dello stretto legame con l'Ateneo di Catania è fondamentale per offrire una formazione di alto livello su questo tema non potrà che far decollare il progetto. Carla Savoca ci crede e vuole andare avanti. Ne sentiremo parlare ●

## Siciliane. Un modo per fare shopping e scoprire i luoghi più rappresentativi della città

**E**splosiva come l'Etna, dinamica, all'avanguardia e con la voglia di non fermarsi mai, come una grande metropoli. È nata a Catania, ma con un amore profondo per Londra, città che rappresenta la sua fonte d'ispirazione e il luogo dove ha formato il suo stile di vita, respirando quella multiculturalità che ha alimentato i suoi pensieri. Parliamo di **Sarah Spampinato**, fondatrice del **Pop Up Market Sicily**, uno degli eventi più attesi dal pubblico siciliano, che si svolge una volta al mese, durante il fine settimana, in luoghi sempre diversi di Catania.

Dopo sedici materie sostenute alla Facoltà di Giurisprudenza, Sarah capisce che la vita in tailleur correndo tra le aule di un tribunale, non è il suo sogno. Ama comunicare, organizzare, inventare. E lo fa, spiazzando le aspettative di chi, al contrario, vuole vederla con un codice penale in mano. A vent'anni inizia ad occuparsi di organizzazione di eventi, curando l'etichetta discografica dello zio, **Vincenzo Spampinato**, cantautore italiano. Sono anni trascorsi tra Milano, Roma, Catania e Londra, poi la crisi economica che tocca anche il settore della comunicazione e la voglia di un cambiamento.

**Tu sei mamma, manager e organizzatrice di eventi. Quali sono le difficoltà che una donna imprenditrice deve affrontare oggi?**

«Ho partorito da poco e da mamma libera professionista non posso permettermi la famigerata maternità. Ma il punto è un altro: ogni giorno, tantissime madri lavoratrici devono lottare contro una società troppo maschilista. Le persone pensano che se sei in gravidanza, o hai una neonata, rendi di meno perché sei in fase relax. Al contrario, io ho un'energia che potrei illuminare un intero palazzo! Vedo, però, negli occhi della gente profondo stupore perché non sono in maternità. Non tutti possono permetterselo e non parlo soltanto in termini economici. Il mio lavoro, per esempio, non mi consente di mollare. Semino adesso ciò che raccoglierò in primavera ed estate».

**Facciamo un passo indietro, com'è nato il Pop Up Market?**

«Grazie ad alcuni parenti che vivono a Londra, ho iniziato a frequentare la grande metropoli da giovanissima. Dopo essere rientrata da uno dei miei viaggi, ho guardato Catania con occhi diversi: mancava qualcosa. Non c'era un market che potesse dare



# «L'ACQUISTO? È SEMPRE UNA QUESTIONE DI STILE»

**SARAH SPAMPINATO** DOPO ALCUNE ESPERIENZE A LONDRA, È TORNATA IN SICILIA PER "IMPORTARE" UN'IDEA NUOVA DI MERCATINO CITTADINO CHE RIUNISCE VINTAGE, CIBO E CREAZIONI HOMEMADE

DI MARIA STEFANIA D'ANGELO

la possibilità alle famiglie, ai giovani e agli anziani di passeggiare la domenica, respirare la città e gustare il buon cibo siculo in luoghi aperti. Ho pensato, quindi, di riproporre l'idea dei market inglesi nella nostra terra. All'inizio la gente mi prendeva per pazza e pochi credevano nel progetto. Nato nel 2012, il Pop Up Market è adesso una delle realtà più consolidate da Roma in giù, soprattutto per il numero di espositori presenti ad ogni evento. Tanti artisti e artigiani ci contattano da ogni parte della Sicilia per inviare la loro adesione e ad ogni tappa partecipano circa 5 mila visitatori».

**Cos'è quindi Pop Up Market?**

«Il Pop Up Market è un evento totalmente libero. Moltissimi sono i prodotti esposti nei nostri stand: dagli oggetti vintage alle creazioni homemade e naturalmente tanto cibo siculo. Per me, l'evento è gratificazione. Alla fine di ogni tappa, nonostante la stanchezza sia fisica che mentale, torno a casa con il sorriso stampato sulle labbra perché si crea un'atmosfera magica in cui le persone vivono e respirano la città, mangiano insieme in un tavolo sociale, e spesso giungono famiglie con figli diversamente abili che riscoprono il valore di una passeggiata la domenica pomeriggio. Ad ogni evento, controlliamo, dunque, l'accessibilità anche da questo punto di vista».

**Chi sono i vostri espositori?**

«Abbiamo tre categorie di espositori: i creativi, cioè gli artigiani che provengono da ogni parte della Sicilia, i collezionisti di vintage e modernariato e poi le aziende che fanno parte dell'area fo-

od. Producono olio, vino, miele, birre artigianali ed altri prodotti tipici locali. Abbiamo, inoltre, una sezione dedicata all'arte: pittori, fotografi e artisti possono partecipare all'evento pagando una bassa quota d'iscrizione».

**Una delle caratteristiche principali del Pop Up Market è organizzare l'evento in luoghi salienti della città. Siete stati dal quartiere San Berillo al famoso mercato del pesce, la Pescheria, di Catania. Quali sono state le difficoltà?**

«Le difficoltà sono state tante e continuano ad esserci. Paradossalmente, organizzare un evento a Londra è più semplice perché le aree adibite ai mercatini sono sotto tutela dei manager. Il responsabile fornisce la location, si occupa della parte amministrativa, burocratica, logistica e persino della raccolta dei rifiuti. A Catania, invece, devo interfacciarmi con l'ufficio del Gabinetto, con l'Assessorato delle attività produttive e persino con la sovrintendenza. Per questo, organizzare ogni tappa richiede un impegno totale. L'obiettivo dell'evento è scovare punti della città a forte impatto artistico e culturale. Tante persone, per esempio, sono state a San Berillo per la prima volta, grazie al nostro evento. Questo perché si creano spesso dei pregiudizi intorno a dei luoghi o quartieri. Noi vogliamo, quindi, lanciare un forte messaggio etico e civile ai cittadini: scoprire la città e viverla. Quando abbiamo organizzato la tappa vicino alla stazione della metro in Piazza Giovanni XXIII sono stati venduti 2mila biglietti soltanto in quel tratto dove eravamo presenti. Abbiamo contribuito a met-

tere in moto la città».

**Quali sono i progetti per il futuro?**

«Sicuramente conquistare nuove piazze di Catania e organizzare alcune tappe a Noto e Palermo. Poi, vogliamo continuare la collaborazione con le realtà londinesi. Dal 2014, infatti, il Pop Up Market si è trasferito nella capitale sotto il nome di **SicilyFest**. L'idea è nata passeggiando tra le vie della città, quando ad un certo punto mi sono imbattuta in un mercatino africano ed ho pensato che anche io avrei voluto portare la cultura siciliana in Inghilterra. Ho tartassato i manager per ricevere l'ok e adesso stiamo organizzando la quarta edizione».

**Se dovessi descrivere il Pop Up Market Sicily con una parola, quale sceglieresti?**

«Energia. La stessa che ho avuto io in prima persona mettendomi in gioco, sfidando tutti per realizzare i miei sogni e scappando da una vita che era stata confezionata ad hoc per me. Spesso i genitori proiettano sui figli le proprie ambizioni e desideri, ciò che dico ai miei figli è, invece, di inseguire i propri sogni con passione. Vuoi fare il meccanico? Bene. Ma la mattina devi alzarti con la voglia matta di aprire la tua officina. Il Pop up Market è nato dall'energia e la voglia di costruire qualcosa. Come l'energia che sento quando incontro i tanti artisti che aderiscono all'iniziativa. Sono laureati in biologia, architettura, farmacia, giurisprudenza. Tutti con un unico comune denominatore: fare qualcosa, inventare, creare e non rimanere a casa a lamentarsi per il lavoro che manca».



**L'EVENTO.** Un mercato temporary e itinerante, un'esplorazione continua: designer, artisti, amanti del vintage. Il motto del Pop Up Market è: acquistare un oggetto non è solo un atto materiale ma è una scelta consapevole di stile, per questo agli organizzatori piace scegliere persone e oggetti che raccontano una storia che "profuma" di passato, di presente e di futuro.

# Stylist



# MODA



ph. Francesco Arena

# CREATIVITÀ girls power

**O**gnuno di noi ha una prerogativa caratteriale o intellettuale più spiccata delle altre, che ci permette di affermare la nostra bravura in ambiti diversi, che siano il canto, l'arte o la danza. Il dono artistico della stilista bagherese **Filly Cusenza** è certamente il riuscire a far dialogare mondi distanti, a *surfare* tra elementi dell'iconografia siciliana, l'arte del ricamo e la tecnica patchwork, per la realizzazione di onirici abiti handmade dai 'patch' tridimensionali. «Aver lavorato nel campo della Fiber Art per oltre venticinque anni mi ha resa libera da ogni condizionamento formale: taglio, strappo, cucio, rattoppo, compongo in assoluta libertà. Alcune volte mi dico: "se mi vedesse mia nonna!" - afferma la creativa -. Comunico con le immagini, l'ho sempre fatto. Racconto delle storie, imprimo sul tessuto una scena di vita che ho raccolto durante la mia giornata». Solare, sorridente e determinata, dal 2016 Filly si occupa della parte stilistica e creativa del suo brand **"Filly Biz"**, coadiuvata dalle sue due figlie. Noemi si occupa di tutto il settore amministrativo e gestionale dell'azienda ma anche della comunicazione creativa e del marketing, mentre, Federica che studia attualmente moda, sta iniziando ad affiancare la madre nella parte del design, della creazione dei modelli e della produzione. «Tutto è partito dal mio nomignolo "Filly" ma trovare un naming che identificasse le nostre personalità non è stato semplice. Volevamo che l'epiteto identificasse soprattutto il nostro spirito allegro e gioioso e che le nostre clienti nel pronunciarlo si divertissero».

**Dopo una carriera nell'arte e nell'architettura, com'è arrivata la passione per la moda?**

«La moda per me è stata sempre un punto di riferimento. Mia nonna e mia madre cucivano ed erano sempre attente alle nuove tendenze. Sono cresciuta in periodi in cui la moda era ben definita: gli anni '70, '80, '90 mi hanno condizionato, già alle medie vestivo Fiorucci».

**Crede molto al "girl power", non a caso la sua azienda è composta da sole donne, tra sarte e collaboratrici. Scelta o casualità?**

«Chi meglio di una donna sa cosa vuole indossare una donna? Nulla togliere agli straordinari stilisti uomini, ma le donne hanno esigenze differenti e la giornata è davvero molto piena tra lavoro, figli e tantissimo altro. Nel vestire dobbiamo soddisfare tante esigenze: essere comode e sentirsi sempre carine e coccolate da ciò che indossiamo. L'essere un team di donne ci aiuta a non perdere mai di vista tutte queste necessità».

**Quanto è importante nella Sicilia di oggi "fare gruppo"?**

«Fare gruppo non è una necessità solo isolana ma di tutti i territori. Da architetto capisco che unire le forze ti permette di lavorare meglio. La Sicilia è una terra magnifica ma che necessita dell'impegno di tutti: se ci aggregassimo molti campi dell'eccellenza, come il turismo, la cucina, l'artigianato e l'agricoltura ne trarrebbero giovamento».

**Il "tailor made" delle sue creazioni è un plus importante per potersi diversificare sul mercato?**

«Assolutamente sì. Lavoriamo con collezioni intrise di decorazioni; ogni pezzo è unico, è tagliato e realizzato a mano, ciò permette che le applicazioni non siano mai uguali ad altre, che raccontino una storia e che siano esclusive su ciascun capo».

**Quanto è importante il supporto delle sue figlie in azienda? E' complicato gestire il rapporto genitori-figli quando si diventa quasi "colleghi" all'interno dell'azienda di famiglia?**

«Avere vicino le mie figlie è una cosa meravigliosa. Le ho sempre coinvolte in tutto quello che facevo, educandole all'amore per l'arte, l'estetica e ad incuriosirsi di tutto ciò che le circonda. Loro, per contro, mi stanno regalando una visione più contemporanea delle cose, dialogando nel massimo rispetto delle idee altrui».

**Cosa le ha dato e continua a darle Bagheria?**

«Bagheria è stata la città di personaggi vivaci come Renato Guttuso, Peppuccio Tornatore, Ignazio Buttitta, Ferdinando Scianna e molti altri. E' una terra viva, piena di studiosi e di uomini e donne intelligenti

**FILLY CUSENZA**  
LA STILISTA BAGHERESE  
UNISCE ELEMENTI  
DELL'ICONOGRAFIA  
SICILIANA  
L'ARTE DEL RICAMO  
E LA TECNICA  
PATCHWORK,  
PER ABITI DAI "PATCH"  
TRIDIMENSIONALI

DI VENERA COCO



e lungimiranti, per non parlare poi delle ville settecentesche e i giardini di limoni che la adornano: ispirazione quotidiana per la mia visione stilistica».

**E' da poco tornata dall'esposizione "Who's Next" di Parigi. Il confronto con altri stilisti di tutto il mondo le ha fatto comprendere che...?**

«Viaggiare è molto importante per aprire un confronto. L'omologazione mi dà tristezza, apprezzo i designer che sono riconoscibili per la loro personalità creativa».

**Mr. Pomodoro, Mrs. Girasole e la "Regina della Primavera": tanti i personaggi della fantasia che danzano intorno alle sue creazioni. Qual è il cartoon/supereroe di cui avremmo maggiormente bisogno oggi?**

«La mia personal label è già lei stessa un "super eroe" in grado d'interpretare le donne di oggi. Non è solo un brand ma anche un cartoon, un disegno animato che si chiede ogni giorno dove trovare la felicità e si ripete sempre di sorridere di più».

**Quali sono i mercati che più richiedono i capi Filly Biz? A suo avviso, perché?**

«I nostri clienti ci dicono spesso: "ogni volta che indosso una vostra creazione qualcuno mi ferma per strada, chiedendomi dove l'ho comprata con un grande sorriso stampato in faccia". Credo che i nostri prodotti si vendano nei paesi più aperti alle novità, dove il made in Italy è considerato una grande qualità manifatturiera. Non a caso, esportiamo in America e in Oriente».

**Sogni nel cassetto? Dove la condurrà la sua fiber art?**

«Il mio viaggio nel futuro lo vedo con le mie compagne di viaggio, Noemi e Federica, con una risata mentre pensiamo a quale nuova storia racconteremo a tutte quelle donne che si amano e si sentono libere di vestirsi con un pizzico di ironia e joie de vivre». ●



# SPORT

1

## chic

**ACTIVE WEAR.** E' UNA DELLE DECLINAZIONI PIÙ IN VOGA DELLO STREET STYLE CHE CONSISTE NEL SAPER "MATCHARE", CON ARGUZIA E MAESTRIA, CAPI CASUAL AD INDUMENTI PRESI IN PRESTITO DAL MONDO DELLO SPORT E DEL FITNESS. NEI LOOK "SPORTY", INFATTI, NON MANCANO MAI SNEAKERS O SCARPE DA RUNNING, PANTALONI DELLA TUTA, LEGGINS, BOMBER, FELPE, CAPPELLINI DA BASEBALL E CALZINI IN SPUGNA MESCOLATI PERÒ A SCARPE COL TACCO, VESTITI SARTORIALI E CAPI SPALLA GRIFFATI SPESSO OVERSIZE E COMFY. IL SEGRETO PER LA RIUSCITA DELL'OUTFIT? SAPER BILANCIARE ABITI PER LA PALESTRA ED IL TEMPO LIBERO A QUELLI PRÊT-À-PORTER, COME INSEGNANO LE BLOGGER SICILIANE.

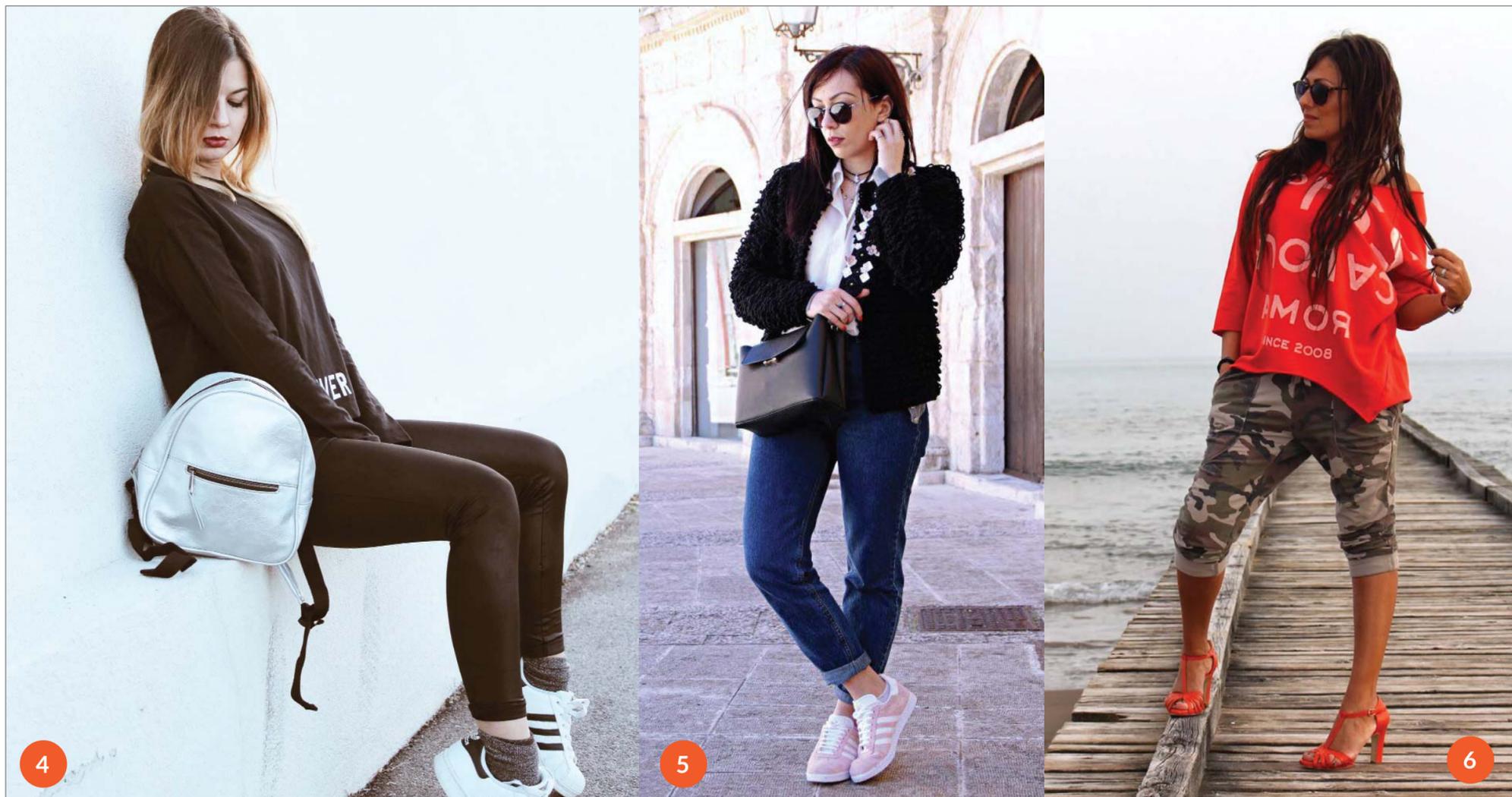
A CURA DI VENERA COCO



2



3



1. La blogger di *Zagu Fashion*, Valentina Coco, per il suo outfit sceglie: sneakers Date, cropped pants Ovs, white t-shirt con pon pon colorati e denim jacket Zara, occhiali da sole Chanel, berretto in velluto Asos e borsa a spalla "GG Marmot" Gucci (ph. Carlo Gervasini)

2. Abbigliamento sportivo per Francesca De Marini di *Enchanting Land* che punta su pantaloni capri con banda laterale e chiodo in pelle Zara, sneakers "Superstar" Adidas, zaino in pelle Aldo, cappello da baseball New Era e occhiali da sole Michael Kors

3. La web influencer, Greta Costanzo indossa: pantalone Zara, felpa e t-shirt Polo Ralph Lauren, chiodo di pelle Pimkie, sneakers "Stan Smith" Adidas, borsa "Falabella" Stella McCartney e occhiali "Octagonal" di Ray-Ban

4. Look da palestra per la palermitana Annandrea Giuffrè del blog *Andreaswag*, che sceglie d'abbinare sweater e leggings Terranova alle Adidas "Superstar"

5. Per Carmelita Falcone di *Style off my mind*: camicia bianca e boyfriend Zara, cardigan nero Compagnia Fantastica, sneakers rosa cipria "Gazelle" Adidas e borsa tracolla nera con applicazioni floreali firmata Mango

6. Tonalità rosso fuoco nell'abbinamento sporty di Manuela Muratore, creatrice di *Unconventional Secrets*, che coniuga sweater N°21 a sandali Lazzari mescolandoli a pantaloni in felpa con stampa camouflage Please

7. Scelta comfy anche per Ornella Di Mauro, ideatrice del blog *Stylegram* che mixa: sneakers color cipria con lacci in raso Pimkie, pantalone tuta Mango, boxy jacket Sinéquanone, girocollo nero Calliope, tracolla Michael Kors e occhiali da sole Nau!

8. Presenta tocchi di rosso la proposta di Alessandra Fazio, creatrice di *God bless my new dress*. Per lei: crop sweater con lettering sul davanti Subdued, camicia a scacchi H&M, longuette Zara, collant a rete Calzedonia e sneakers "Stan Smith" Adidas

9. La palermitana Meryem Amato, autrice dell'omonimo blog sceglie un total look black, composto da skinny e t-shirt Zara, abbinandolo ad un cappotto lungo melange Piazza Italia e a delle sneakers Nike

10. Total look nero con dettagli lurex Imperial, handbag Michael Kors e bracciale con charm Agatha per la creatrice del blog Trend à porter, Sara Aiello

Da oltre 50 anni al tuo servizio.  
Tutta la qualità che esiste su strada.



www.palmeripneumatici.it

VETTURA - SUV - 4x4 - TRASPORTO LEGGERO - MOTO - SCOOTER - QUAD - CARRELLO INDUSTRIALE - AUTOCARRO  
MOVIMENTO TERRA AGRICOLTURA - MOTO DA COMPETIZIONE - CAMERE D'ARIA MOUSSE - CERCHI IN LEGA



1



2



3



4



5



6

# shopping

a cura di Venera Coco

# IL GIOCO DEGLI OPPOSTI

**EXTRAVAGANT REUNION:** COME L'ACCOSTAMENTO NERO&MARRONE OPPURE BLU&NERO: CHI L'HA DETTO CHE ROSSO E ROSA NON STANNO BENE INSIEME? SONO UN OSSIMORO CROMATICO PERFETTO PER CELEBRARE SAN VALENTINO, DUE TONALITÀ CONTRASTANTI CAPACI DI SBALORDIRE E CATTURARE L'ATTENZIONE DEL VOSTRO LUI DURANTE LA GIORNATA PIÙ ROMANTICA DELL'ANNO, NONCHÉ IL CONNUBIO PIÙ TRENDY PER LA PROSSIMA PRIMAVERA-ESTATE 2018.



7



8



9



10

1. Fa parte della "Victoria Collection" la clutch rigida con chiusura gioiello, *Giuliana Mancinelli Bonafaccia*.
2. "Esplosione d'amore" è il bracciale "Moments" in argento con charms a forma di cuore, *Pandora*.
3. Mescolano tre diverse nuance i sandali "Nerilynude" con tacco largo, *Stuart Weitzman*.
4. Dalla forma cat-eye, l'occhiale da vista con frontale e aste in acetato arricchiti da cristalli Swarovski, *Blumarine by De Rigo*.
5. Fibbia gioiello Crown Jewels per la pochette in raso di seta fucsia, *Roger Vivier*.
6. Color rosso/fucsia la "Cindy Basic Snake" con dettagli in serpente, *Hibourama*.
7. Sandali bicolor con listino sinuoso che percorre il piede e cinturino alla caviglia, *Giorgio Armani*.
8. Decorato con frange a contrasto il vestito in maglia dal taglio kimono, *16R Firenze*.
9. Vestito alla caviglia con corpetto intrecciato a nodo e vaporosa gonna plissé, *Byblos Milano*.
10. Bicolore la borsa "Mini city" con tracolla rimovibile, *Zara*.
11. Realizzato in pelle e suede il completo composto da giacca boxy e gonna longuette, *Simonetta Ravizza*.
12. Cinque cinturini intercambiabili per l'orologio "Romance 4 Seasons" con dodici diamanti sul quadrante, *Louis Erard*.
13. "Galatea" è il sandalo in suede burgundy decorato con passamanerie e nappina rosa, *Manfredi Manara*.
14. Linee pulite e femminili per la blusa in seta e la gonna a portafoglio con doppia cintura, *Lanvin*.
15. In sangallo rosa l'abito monospalla con maxi balza abbinato a stivali dalla stampa action painting, *MSGM*.



11



12



13



14



15

www.pksud.it



Hai terminato gli studi superiori o universitari?  
Sei in cerca di lavoro?

Selezioniamo giovani a cui insegnare un mestiere ricco di soddisfazioni  
**"L'AGENTE DI COMMERCIO"**

Ai candidati selezionati verrà fornita adeguata formazione, portafoglio clienti e possibilità di crescita in ambito professionale

invia il tuo curriculum a: [selezione@pksud.it](mailto:selezione@pksud.it)  
riceverai la chiamata da un nostro operatore per fissare un appuntamento presso la nostra sede più vicina

Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91.

# BEAUTY



1

2



3



4



5



8



**1. LABBRA 3D.** Kat Von D si spinge oltre i canoni del make-up con "Everlasting Glimmer Veil", un rossetto liquido long lasting, dall'effetto shimmer, che incarna la sua ossessione per le tonalità lucide. Disponibile in nove tonalità must have che spaziano dal nero al fucsia passando per il rosa fluo ed i toni del blu.

**2. GRAFFITI WRITER.** Creata dal re delle scarpe, Christian Louboutin, la "Loubitag Nail Collection" è composta da tre scatole-origami in edizione limitata, ciascuna contenenti due smalti mini-size dalle sfumature Pop. Le celebri bocchette che ricordano i tacchi a spillo del designer contengono texture ultra-pigmentate, long-lasting e dal finish brillante.

**3. COLORE SU MISURA.** Una base per ciascun incarnato con le sei nuove texture "SOS Primer" di Clarins. In osmosi con la pelle, la formula fluida e oil-free assicura un colorito omogeneo e corregge vari tipi d'imperfezioni, come macchie, segni di fatica, rossori e colorito giallo, assicurando una prolungata tenuta del make up.

**4. LIBERTÀ DI COLORE.** Si chiama "Libera", la nuova collezione P/E 2018 di Collistar che racconta lo spirito indipendente delle donne. Per le amanti del trucco 'ready to go' è stata creata la palette "Aderenza Perfetta" con dieci diverse sfumature di colore, il Mascara Volume Unico Waterproof, il Gloss Labbra Sexy e la BB Stick Ritocco Perfetto SPF 10.

*make up* a cura di Venera Coco

## ESPLOSIONE DI COLORE

PENNELATE FLUO PER GLI OCCHI, TONALITÀ COLOR BLOCK COME IL BLU ELETTRICO, IL LILLA O IL GIALLO OPACO, INVECE, PER LABBRA E UNGHIE. RITORNA IN VOGA IL CAT EYE TIPICO DEGLI ANNI '70 E '80, QUANDO GLI OMBRETTI SI STENDEVANO SULLE PALPEBRE SATURI E BEN DEFINITI COSÌ DA CREARE GEOMETRICI GRAFISMI "AD ALA" IN STILE EDGY. IL MAKE-UP DELL'ESTATE 2018 TORNA A FARSI AUDACE E FULL COLOR, DIVENTANDO UN VERO E PROPRIO COMPLEMENTO DELL'OUTFIT. NON SONO CONCESSE DIMENTICANZE: DAVANTI ALLO SPECCHIO, INFATTI, BISOGNERÀ RICORDARSI DI ABBINARE IL MAQUILLAGE A CIÒ CHE S'INDOSSA, AL PARI DI BORSE, SCARPE O BIJOUX.

6



7



**5. GOLOSE TENTAZIONI.** Sembra di stare dietro il vetro di una pasticceria del Marais quando si guarda la nuova collezione "Spring 2018 - French Temptation" di Lancôme, in uscita a marzo. Profumi invitanti, dolci sapori e colori pastello caratterizzano i prodotti che la compongono: come i blush in crema che assomigliano a piccoli macaron o la palette per gli occhi "Eye Sugar" con dodici texture ad alta coprenza.

**6. IL VESUVIO TRA LE DITE.** Unghie dai colori inediti con "Les Vernis Longue Tenue" della collezione "Neapolis: La città Nuova", creata da Lucia Pica per Chanel. Per la primavera/estate 2018, rosa pastello, verde menta delicato, arancione vivace e giallo luminoso imprimeranno sulle dita le magiche cromie di Napoli.

**7. TENUTA IMPECCABILE.** Best seller di casa Max Factor, il rossetto "Lipfinity" che grazie alla formula elastica resiste al movimento delle labbra, non seccandole. Disponibile in ventuno colorazioni che regalano un effetto no transfert, senza sbavature e a lunga durata anche dopo aver sorseggiato un drink.

**8. BAGLIORI PSICHEDELICI.** Ispirata ad un'opera d'arte futurista, lo spring look 2018 firmato Yves Saint Laurent Beauté. "Pop Illusion" è una miscela di luci e colori che danno libero sfogo alla fantasia generando allucinazioni cromatiche in grado di risvegliare i sensi, proprio come la primavera sa fare.

antiaging

di Cristiana Bianca



Medico estetico e specialista in chirurgia maxillo-facciale. Lavora a Roma e Siracusa. cristiana.bianca@gmail.com

## NASO NUOVO con il rinofiller

**L**a rinoplastica, o chirurgia di rimodellamento del naso, ha come obiettivo la modifica della forma e delle dimensioni del naso, migliorando l'armonia del viso.

La rinoplastica viene generalmente eseguita in anestesia generale, con ricovero di una notte. Rinoplastiche meno complesse possono essere eseguite in anestesia locale e sedazione. Nelle settimane successive all'intervento il naso apparirà edematoso e saranno presenti ematomi del viso, seguirà un progressivo miglioramento fino a risoluzione completa e ripresa delle normali attività in 2-3 settimane circa. Il risultato definitivo si avrà dopo 6 mesi dall'intervento. Se per determinati difetti il bisturi è l'unica e preferibile soluzione, per alcuni difetti specifici e di modesta entità, oggi esiste una valida alternativa, meno invasiva, di rapida esecuzione, che non presenta disagi post procedura e se vogliamo anche più economica rispetto ad un intervento chirurgico, stiamo parlando del rinofiller. Si tratta di una procedura non chi-

irurgica, appartenente quindi al mondo della medicina estetica, che consiste nell'infiltrazione di modeste quantità di acido ialuronico di elevata densità per rimodellare il naso e correggerne alcuni difetti estetici.

I difetti correggibili sono fondamentalmente:

- difetti della radice del naso, per minimizzare la presenza di gobba di modesta entità;
- rimodellamento della punta per correggere piccole asimmetrie e sollevarla verso l'alto;
- rimodellamento del dorso in presenza di depressioni o naso a sella.

Il ricorso al rinofiller presenta degli indiscutibili vantaggi: si tratta infatti di una procedura poco invasiva e di rapida esecuzione (circa 30 minuti), che non richiede anestesia e che offre risultati immediatamente visibili. Il materiale utilizzato per l'infiltrazione è totalmente riassorbibile, ma gli effetti sono assolutamente di lunga durata (circa 8-10 mesi) per via della scarsa mobilità della piramide nasale, rispetto ad altri distretti facciali. Nei giorni successivi all'infiltrazione, si potrà

apprezzare un certo edema e una lieve dolenzia del naso che andranno incontro in pochi giorni a risoluzione spontanea. La procedura per quanto poco invasiva deve essere sempre eseguita da un medico esperto e con opportune conoscenze anatomiche, perchè non scorra da complicanze.

Quale soluzione scegliere dunque tra rinoplastica e rinofiller?

La scelta non appartiene unicamente al paziente, ma in gran parte al medico, che dovrà dimostrare assoluta competenza nella determinazione dei difetti correggibili con l'una e con l'altra tecnica e con quale previsione di risultato. Chiaramente solo la chirurgia può offrire risultati definitivi e stabili nel tempo, ma è pur vero che piccoli difetti estetici alle volte non giustificano interventi chirurgici molto impegnativi. Per cui, in conclusione il rinofiller è una validissima alternativa alla rinoplastica in specifici e modesti difetti estetici della piramide nasale e tante volte può affiancarsi alla stessa nella correzione di piccoli difetti residui di correzioni chirurgiche non perfettamente soddisfacenti. ●

top  
5

beauty

a cura di Venera Coco



1

**cuore pulsante**

Sprigiona una freschezza botanica, la nuova essenza "Aura" di Mugler. Foglie di rabarbaro si mescolano a fiori d'arancio, vaniglia bourbon e alla liana selvatica, una pianta medicinale cinese, utilizzata nella cura delle malattie cardiache.



2

**fiori freschi**

Il balsamo del brand newyorkese Winky Lux reagisce al pH delle labbra, colorandole di una gradazione di rosa che varia in base all'acidità della propria pelle. Ogni "Flower Balm" racchiude un vero fiore di diverse tonalità, inoltre la formula cruelty-free - priva di parabeni, solfati, glutine e ftalati - emana una golosa fragranza di cocco.

3

**fiorenze in boccetta**

Note muschiate e ambrata ispirate alla campagna toscana per la fragranza Roberto Cavalli "Florence" dove nuove armonie si fondono a delicati fiori d'arancio e frizzanti petali di pompelmo. Il jus delicato viene esaltato da semi di ibisco, ribes nero dolce ed essenza di mandarino che aggiungono un tocco di esotismo e mistero all'essenza.

4

**sos gambe stanche**

L'estratto di vite contenuto nella formula gel "Vite Rossa Gambe" di Erba-mea permette un'azione tonificante a gambe affaticate, che provano un senso di pesantezza e gonfiore dopo ore di attività. Ippocastano e rusco biologici lavorano, invece, a vantaggio del microcircolo superficiale cutaneo, donando agli arti la sensazione di una rinnovata leggerezza. Infine, il mentolo naturale, il mentil lattato e l'acqua distillata di amamelide biologica regalano un senso di freschezza alla pelle.



5

**"no yellow"**

Per evitare che capelli biondi, decolorati, con mèches o grigi naturali diventino spenti e tendenti al giallo, il marchio Alter Ego Italy ha creato la linea "Miracle Silver Maintain". Utilizzando il potere rigenerante ed antiossidante delle bacche di goji bio, dell'Olio di Argan, dell'Aloe Vera e della Vitamina E, il rituale 'no-yellow' prolunga la lucentezza e l'intensità del colore, idrata e nutre i capelli e ne rallenta lo stress ossidativo.

**GLITTER SULLE SMAGLIATURE  
IL NUOVO TREND SOCIAL**

**A** fare da apripista sono state probabilmente le modelle curvy, cominciando una battaglia per l'accettazione della propria fisicità, a seguire le campagne contro il photoritocco e, adesso, l'artista Sarah Shakeel ha voluto rendere le smagliature non più un comune inestetismo di cui spesso ci si vergogna, ma un particolare corporeo per creare qualcosa di sorprendente. La battaglia delle donne per l'accettazione e la valorizzazione del proprio corpo è solo cominciata, il percorso da affrontare per sdoganare l'immagine patinata e perfetta del gentil sesso è agli albori. Ce ne vorrebbero di campagne di sensibilizzazione come quella della Shakeel per scuotere l'immaginario collettivo. Lei ha permesso che un segno del corpo femminile così "odiato" come le smagliature su gambe, addome, seni e glutei diventi una forma d'arte. Quelle tracce rosa chiaro/rosa scuro, spesso impronte indelebili di un corpo che cambia o di una bellissima gravidanza fanno parte del ciclo vitale di ciascuna, quindi, perché eliminarle, nasconderle o vergognarsi addirittura di averle? Bisogna accettarle o magari enfatizzarle come ha fatto l'artista, spruzzandogli sopra una manciata di glitter oro, argento o, addirittura multicolor. Tramite l'hashtag #GlitterStretchMarks, in poco tempo la Shakeel ha dato il via a un vero fenomeno virale, non a caso tante donne e ragazze hanno avuto l'arguzia di replicare l'opera d'arte post-moderna dell'artista sul proprio corpo, condividendo gli scatti sui loro profili. La silhouette femminile sta diventando quindi un mezzo d'ascolto per regalare un'immagine diversa

delle donne, in questo caso, dove la polvere di glitter in versione digital riesce a far vedere le imperfezioni sotto un'ottica diversa, quella del *think positive*. ● (Ve. Co.)

**TENDENZE. WABI-SABI, PIACERE E GIOVAMENTO DALL'IMPERFETTO**

L'antica Cina la sa lunga in fatto di filosofie che mescolano concetti zen e pensieri buddisti. La "Wabi-Sabi" ne è un esempio e noi, esseri imperfetti, dovremmo provare a accoglierla nelle nostre vite. A metà tra il concetto "less is more" - inteso come visione minimal della vita - e l'"imperfezione come sinonimo di bellezza", questo modus vivendi ottiene piacere e giovamento dall'imperfetto e dall'inafferrabilità. Ossessionati come siamo dalla ricerca di qualcosa fittiziamente perfetto, abbiamo perso il gusto delle piccole cose come, ad esempio, poter riparare con le nostre mani piccoli oggetti logorati dal tempo. Non è un caso, infatti, che lo stile di vita Wabi-Sabi sia applicabile anche nella riparazione di complementi di uso domestico. Grazie alla "falegnameria dorata" (chiamata Kintsugi) è possibile colmare rotture e incisioni su piatti, bicchieri o scodelle con una resina mescolata ad oro, argento o platino in polvere, di modo tale da rendere ancora più visibili le crepe, che hanno segnato la storia dell'oggetto stesso. Il ripristino di qualcosa ormai lesionato, però, è solo il punto di partenza del pensiero Wabi-Sabi. Per abbracciarlo completamente bisognerebbe cominciare ad apprezzare tutto quanto di umile, imperfetto, "difettoso" e modesto ci viene incontro spontaneamente lungo la strada, evitando tendenze ap-



pariscenti che prediligono esclusivamente la perfezione esteriore. Addio, quindi, a comportamenti eccessivi e pretenziosi, persino se rivolti alla propria bellezza e al proprio benessere. Anche la fisicità andrà curata in maniera semplice, con un bagno caldo, sorseggiando del tè, oppure portando in casa fiori freschi, concedendosi insomma meno cose materiali possibili. Per la filosofia cinese anche l'invecchiamento della pelle e del corpo è qualcosa di cui andare fieri, per non parlare del make-up che dovrà essere certamente nudo, naturale, esaltando i propri lineamenti al massimo con un velo di cipria, rossetti appena rosati e ombretti ton-

sur ton. Stesso tipo di attenzioni anche per la chioma che non dovrà subire forzature legate a styling impossibili, infatti, nessuna spazzola, piastra o arricciacapelli si accanirà sui capelli. L'imperfezione rende liberi oltre che unici, quindi, non ci resta che dare un valore diverso alle cose, permettendo che il nostro spirito vitale cambi rotta, si converta a ciò che di più vero possa esserci. Lontani da un tipo di vita artificiosa anche tante star e celeb, tra cui Jack Dorsey, il fondatore miliardario di Twitter e Square, l'attrice Jessica Alba e lo scrittore statunitense Richard R. Powell che meglio di tutti ha riassunto in una sola frase i concetti del Wabi-Sabi: "nulla dura, nulla è finito, nulla è perfetto". (Ve. Co.)

# RESTITUIRE BENESSERE AI PIEDI CON LA CHIRURGIA PERCUTANEA

La correzione delle deformità e la modificazione delle ossa dell'avampiede avviene utilizzando piccole frese, che vengono introdotte attraverso incisioni della cute di 2-3 millimetri. Queste frese sono guidate dalla mano del chirurgo che "vede" le ossa e le frese stesse attraverso un particolare apparecchio radiologico. La novità importante inoltre è rappresentata dalla assenza di mezzi di sintesi (viti o fili), cosa che consente alle fratture di guarire secondo la "necessità" del piede, piede che camminerà immediatamente dopo l'intervento e sarà libero da medicazioni già dopo circa due settimane. La nostra équipe ha effettuato oltre 30.000 interventi con ottimi risultati.

## ALCUNE PATOLOGIE SU CUI INTERVENIAMO



### ALLUCE VALGO

L'alluce valgo è una delle patologie più diffuse a carico del piede. È caratterizzato da una deformità del primo dito che comporta una deviazione laterale della falange, con lussazione dei sesamoidi, due piccole ossa entro le quali si trova l'articolazione dell'alluce.

La chirurgia percutanea. L'anestesia è loco/regionale (caviglia), il paziente non sente alcun dolore, l'intervento si svolge in day hospital. Le incisioni sono piccole, di 2-3 mm allo scopo di risparmiare il più possibile i tessuti e di agevolare la guarigione. La durata dell'intervento varia in base alla patologia trattata, ma non supera mai i 10-15 minuti a piede.

Il decorso post operatorio è assai più semplice e non doloroso, consente la deambulazione immediata e la ripresa di attività basiche subito dopo l'intervento.



### NEUROMA DI MORTON

Il Neuroma di Morton è semplicemente l'aumento di volume di un nervo sensitivo interdigitale, solitamente quello passante nel terzo spazio intermetatarsale, provocato da uno stimolo irritativo cronico di natura meccanica che causa la crescita di tessuto cicatriziale fibroso intorno al nervo stesso subito prima della sua biforcazione alla radice delle dita.

Il nervo così ispessito trasmette tipiche sensazioni dolorose che danno nome a una sindrome che prende il suo nome da Thomas G. Morton, il medico che nel 1876 a Philadelphia, descrisse la sindrome dolorosa correlata ad esso, anche se sembrerebbe già conosciuta e descritta precedentemente in Inghilterra alla corte della regina.

Anche il termine neuroma è assolutamente improprio in quanto il suffisso "oma" indica una condizione tumorale del nervo, in questo caso assolutamente inesistente, trattandosi esattamente di una "fibrosi perineale", cioè la formazione di tessuto cicatriziale fibroso causata dalla continua frizione sul nervo delle adiacenti ossa metatarsali e del legamento intermetatarsale profondo, che a livello del terzo spazio sono più mobili rispetto ad altre parti del piede.



### SPINA CALCANEARE

Con tatalg a plantare o tallonite si definisce una patologia acuta o cronica del retro piede.

Le possibili cause, possono essere distinte in: patologia del tessuto molle (fasciti, borsiti, tendinite), patologia del tessuto osseo (fratture da stress, sperone calcaneare).

Tra le cause di tale patologia, ricordiamo le possibili alterazioni posturali che modificano l'assetto podalico producendo una sindrome da sovraccarico, dimorfismi del piede e del retro-piede (soprattutto del piede cavo), calzature non idonee, esiti di fratture, ecc.

Gli sport più a rischio sono quelli che determinano una forza compressiva a livello calcaneare come il basket, il calcio, la corsa.

Una delle cause più frequenti di algia calcaneare, è dovuta alla cosiddetta spina o sperone calcaneare, una sporgenza ossea presente nel margine inferiore del calcagno. Tale sperone, si genera per difetti posturali e/o di appoggio podalico per microtraumi reiterati (corridori, podisti, alcuni lavori professionali) per cause genetiche o idiomatiche per sovrappeso. Sono colpiti maggiormente gli uomini in ragione della maggior frequenza alla pratica sportiva e all'occupazione di lavori pesanti.



Il dottor Nicola Del Bianco è medico chirurgo specialista in **Ortopedia, Traumatologia e Chirurgia del Piede**. Pratica la tecnica percutanea in strutture private convenzionate con il SSN in tutta Italia.

[www.dotnicoladelbianco.com](http://www.dotnicoladelbianco.com) | [info@dotnicoladelbianco.com](mailto:info@dotnicoladelbianco.com)

Dott. Del Bianco

Dott. NICOLA DEL BIANCO

PERCUTANEOUS BANCHI SYSTEM



Il dottor Nicola Del Bianco visiterà a Catania il **16 marzo**. Per informazioni e prenotazioni:

**STUDIO GRASSO**  
SPECIALISTI NELLA CURA DEL PIEDE

**STUDIO GRASSO**  
Via Etna 248 Catania - Tel/Fax 095 315557  
[studiograssogiuseppe@gmail.com](mailto:studiograssogiuseppe@gmail.com) | [www.grassopodos.it](http://www.grassopodos.it)

# esteticamente

di Paolo Parisi

## BELLE E LUMINOSE CON LE MASCHERE naturali



BASTANO POCHI MINUTI E INGREDIENTI SEMPLICI PER PREPARARE ANCHE IN CASA DEGLI IMPACCHI PER IL VISO. VI SERVIRANNO ARGILLA, MELE, FRAGOLE, BANANE, YOGURT O MIELE PER PRENDERVI CURA DELLA VOSTRA PELLE.

**F**acili da preparare anche a casa, le maschere per il viso alla frutta, all'argilla e allo yogurt sono molto utili per prendersi cura della pelle con delicatezza. Grazie ad una semplice maschera per il viso, la vostra pelle sarà subito più luminosa. Ecco alcune ricette utili per preparare le vostre maschere per il viso fai-da-te a base di ingredienti naturali, che potrete trovare facilmente in frigo, in dispensa o - magari - in erboristeria.

### Maschera viso all'argilla

L'argilla sarà l'ingrediente di base per preparare differenti maschere viso a seconda del vostro tipo di pelle. Potrete infatti aggiungere all'argilla gli ingredienti più adatti per la pelle secca, normale o grassa. Succo di limone, miele e olio essenziale di lavanda saranno i vostri ingredienti segreti.

### Maschera viso purificante e astringente per pelli grasse

Vi occorreranno due cucchiai di argilla verde ventilata, un cucchiaio di yogurt magro, cinque gocce di limone. Preparatela miscelando l'argilla verde ventilata con poca acqua, lo yogurt e il limone, fino ad ottenere una papetta densa ma fluida. Usatela applicandola sul viso pulito, esclusi il contorno occhi e le labbra; lasciar agire per 20 minuti, quindi sciacquare con abbondante acqua, aiutandosi con un dischetto di cotone inumidito.

### Maschera viso yogurt e miele

Per preparare una maschera per il viso in pochi secondi mescolate accuratamente due o tre cucchiai di yogurt e un cucchiaino di miele. Applicatela sul viso pulito e asciutto evitando il contorno di labbra e occhi. Lasciate agire per 15-20 minuti e poi risciacquate con acqua tiepida.

### Maschera viso alla mela e avena

Per preparare una maschera viso a base di frutta, sbucciate, spezzettate e frullate una mela per ottenere una purea. Aggiungete due cucchiai di miele e un cucchiaino di farina d'avena. Mescolate bene gli ingredienti e lasciate la maschera viso alla mela e avena per 15 minuti prima di risciacquare.

### Maschera viso alle fragole

La maschera alle fragole è astringente e purificante. Viene consigliata per la pelle grassa. Per prepararla schiacciate due o tre fragole e mescolatele con uno o due cucchiai di miele e con un cucchiaino di succo di limone. Spalmate la maschera sul viso in uno strato sottile e lasciatela in posa per qualche minuto prima di risciacquare.

### Maschera viso al latte di cocco

La maschera per il viso al latte di cocco è adatta soprattutto per la pelle secca. Per prepararla mescolate un cucchiaino di yogurt bianco, anche vegetale, con un cucchiaino di latte di cocco e qualche goccia di olio di mandorle dolci. Applicare la maschera sul viso pulito e lasciate agire fino a 20 minuti prima di risciacquare



con acqua tiepida.

### Maschera viso allo zafferano

Per preparare una maschera per il viso allo zafferano, dal potere illuminante, unite due cucchiai di latte di cocco, o di yogurt bianco, e un pizzico di zafferano (pochissimo, per non rischiare di macchiare la pelle). Se lo avete a disposizione, aggiungete anche un cucchiaino di legno di sandalo in polvere, da acquistare in erboristeria. Lasciate agire per 10-15 minuti e risciacquate con acqua tiepida.

### Maschera viso alla farina di ceci

Con la farina di ceci potrete preparare una maschera per il viso purificante. Versate in una ciotola due o tre cucchiai di farina di ceci e unite una piccola quantità d'acqua tiepida, che vi servirà per ottenere un composto cremoso. Aggiungete anche un cucchiaino di succo di limone. Applicare la maschera alla farina di ceci sul viso e lasciate agire per 10 minuti prima di risciacquare.

### Maschera viso all'avocado

Per preparare la vostra maschera per il viso all'avocado frullate una piccola quantità della sua polpa con un cucchiaino di olio di jojoba o di olio di rosa mosqueta. Applicare la maschera sulla pelle del viso asciutta e senza trucco. Lasciate agire per 15 minuti e risciacquate con acqua tiepida. La polpa di avocado contiene vitamina E, che aiuta a prevenire i segni del tempo dovuti all'azione dei radicali liberi.

### Maschera viso al cetriolo

Per preparare questa maschera per il viso, consigliata per riequilibrare la pelle mista, vi serviranno mezzo cetriolo e un cucchiaino di yogurt bianco. Affettate il cetriolo e frullatelo nel mixer insieme allo yogurt, fino ad ottenere un composto omogeneo. Applicare la maschera sul viso e lasciate agire per 15-20 minuti prima di risciacquare.

### Maschera viso alla banana

Per preparare una maschera per il viso nutriente e anti-tetà mescolate bene o frullate una piccola banana schiacciata con 2 cucchiai di panna da montare, 1 cucchiaino di miele biologico e 1 cucchiaino di farina d'avena. Unite anche un po' di acqua di rose o di semplice acqua di rubinetto. Applicatela sul viso e lasciatela agire per 30 minuti prima di risciacquare.

### Maschera nutriente per pelli normali o secche

Prendete un tuorlo d'uovo, due gocce di limone un cucchiaino di olio extravergine di oliva (o di Rosa mosqueta, o di Argan, o di germe di grano). Preparatela miscelando il tuorlo d'uovo in una ciotolina con il limone e l'olio di oliva (o Rosa mosqueta, o Argan, o di germe di grano), lavorando il composto con un cucchiaino per amalgamare gli ingredienti. Usatela applicando sul viso pulito, esclusi il contorno occhi e le labbra, lasciando agire per 20 minuti. Abbiate cura di asportare l'emulsione con un dischetto di cotone bagnato in acqua tiepida, quindi sciacquando sempre con acqua tiepida e poi con acqua fredda.

### Latte detergente per pelli grasse

Vi serviranno 50 ml di latte intero, un cucchiaino di fiori di Timo, un cucchiaino di fiori di Lavanda, un cucchiaino di miele. La preparerete scaldando a bagnomaria il latte con i fiori di timo e di Lavanda, lasciandoli in infusione per una mezz'ora; filtrate bene e lasciar raffreddare, quindi aggiungere il miele e amalgamare il tutto. Usatela massaggiando delicatamente il viso con un dischetto di cotone ben imbevuto del preparato, cambiando il dischetto fino a quando risulta pulito. Sciacquate infine con acqua. ●



## Farmacia Barbagallo

ALIMENTI SENZA GLUTINE

PRODOTTI INFANZIA

PRODOTTI GALENICI

DERMOCOSMESI

AUTOANALISI

OMEOPATIA

PRODOTTI NATURALI

Via Roma, 327 - Zafferana Etnea (Catania) - Tel. 095 7082005

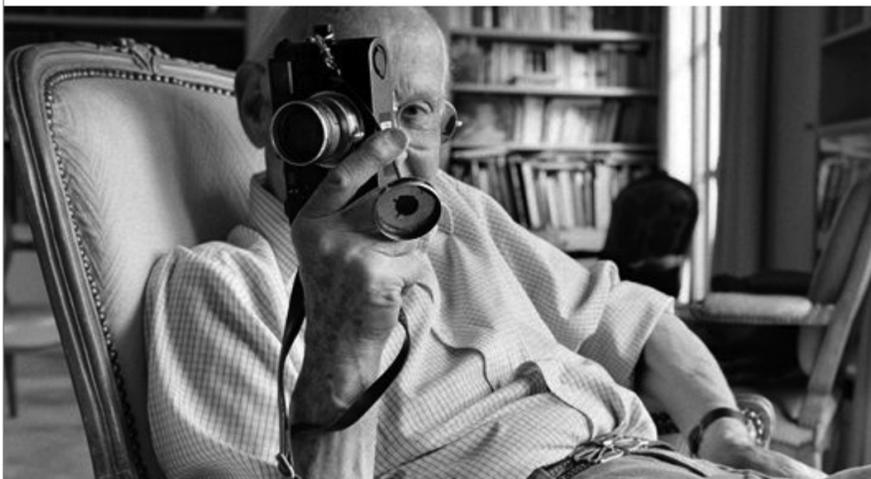




## musica

### PER MARCELLA BELLA IL 22 MARZO CONCERTO NELLA "SUA" CATANIA

Dopo il ritorno discografico con "Metà amore, metà dolore" prodotto da Mario Biondi, arriva il concerto di Marcella Bella a Catania. La cantante sarà il 22 marzo al Teatro Metropolitan di Catania in uno show che sarà una sorta di viaggio attraverso la carriera; la stessa Marcella sarà la voce narrante che accompagnerà il pubblico alla scoperta della sua storia in musica. Uno spettacolo nello spettacolo in cui ascoltare i brani dell'ultimo disco "Metà amore metà dolore" e quelli storici che l'hanno portata ad essere una tra le voci più amate. Racconti, storie, aneddoti: tutto sarà corroborato da video che contribuiranno a rendere ancora più avvincente la narrazione. Ci saranno momenti toccanti dedicati a Gianni Bella, non solo fratello ma vero protagonista della canzone italiana e attore fondamentale della carriera di Marcella, per la quale ha scritto i più grandi successi senza tempo del suo repertorio. Nella band suoneranno il fratello Rosario Bella (al pianoforte e alle sequenze) e un gruppo tutto "al femminile" con chitarra, sessione ritmica e cori.



## mostre

### ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI PALERMO, CENTOQUARANTA SCATTI DI HENRI CARTIER-BRESSON

Alla Galleria d'Arte Moderna di Palermo, fino al 25 febbraio, "Henri Cartier-Bresson fotografo", una grande mostra promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Palermo e organizzata da Civita in collaborazione con la Fondazione Henri Cartier-Bresson e Magnum Photos Parigi. L'allestimento si compone di 140 scatti che aiuteranno il visitatore ad immergersi nel mondo del maestro francese, per scoprire il carico di ricchezza di ogni sua immagine, a testimonianza di un uomo consapevole, verso la realtà storica e sociologica.

Lo scatto è per Cartier-Bresson, il passaggio dall'immaginario al reale, un passaggio rapido, caratterizzato dalla padronanza con la quale si lavora, senza farsi travolgere e stravolgere. Quando scattò l'immagine guida che è stata scelta per questa sua nuova rassegna monografica allestita a Palermo, Henri Cartier-Bresson aveva appena 24 anni.

Le sue fotografie colgono la contemporaneità delle cose e della vita, testimoniano la nitidezza e la precisione della sua percezione e l'ordine delle forme; la composizione di Henri Cartier-Bresson è il riflesso che gli consente di cogliere appieno quel che viene offerto dalle cose esistenti, che non sempre e non da tutti vengono accolte, se non da un occhio disponibile come il suo.

L'allestimento è aperto al pubblico dal martedì alla domenica dalle ore 9.30 alle 18.30. Il venerdì fino alle 22.30. Il costo del biglietto è: 10 euro (intero), 7 euro (ridotto per gruppi di minimo 15 persone, visitatori tra i 19 e i 25 anni, maggiori di 65 anni e titolari di apposite convenzioni). Inoltre è previsto l'ingresso gratuito per visitatori fino ai 18 anni, scolaresche, un accompagnatore per classe, visitatori diversamente abili con accompagnatore, studenti dell'Accademia Belle Arti di Palermo, giornalisti (iscritti all'Albo o accreditati), soci Icom, guide turistiche, 12 euro (cumulativo mostra + museo).

# CULTURA

## spettacoli

# RITORNA IL MANDORLO IN FIORE

DAL 3 ALL'11 MARZO, APPUNTAMENTO DOC AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE



carretti siciliani e le bande musicali dalla città alla Valle dei Templi. Numerose, le iniziative collaterali all'evento come l'oramai consolidata formula del "Mandorlora" e dei presidi "Slow Food". Parteciperà anche l'Istituto Alberghiero "Ambrosini" di Favara che sarà parte attiva del 1° concorso di Istituti Alberghieri. Ad illustrare l'iniziativa la dirigente scolastica Milena Siracusa: "Quest'anno saremo organizzatori di una sana competizione fra gli Istituti Alberghieri di tutta Italia in una dimensione di chi premia l'eccellenza". Tra gli eventi più attesi ci sono anche i concerti di **Eugenio Bennato** con la Taranta Power, lo spettacolo di **Antonella Ruggiero**, di **Elio** (del gruppo Elio e le storie tese) e del pianista **Roberto Prosseda** con lo spettacolo "Largo al Factotum". Sarà un'edizione ancora più ricca di novità, tra queste, la presenza di un particolare gruppo che grazie alle loro coreografie incanta, letteralmente, gli spettatori. Si tratta dei catalani "Collavella Dels Xiquets De Valls", artisti che realizzano la famosa "Torre umana". In città arriveranno e si esibiranno, in tutto, una ventina di gruppi folk d'alto livello che verranno a rappresentare il patrimonio dell'Unesco e che hanno già ufficializzato la loro presenza alla manifestazione, ognuno con un proprio patrimonio da far conoscere. Per l'edizione 2018 del Mandorlo in Fiore, si torna - con gli spettacoli al chiuso - al Palacongressi, dove operai e tecnici sono al lavoro per ultimare tutto in tempo. ●

**D**al 3 all'11 marzo si svolgerà la 73esima edizione del Mandorlo in Fiore, Festival Internazionale del Folklore. Il Festival si articola in una serie di esibizioni dei gruppi folk per le vie cittadine, la fiaccolata serale del folklore, spettacoli di musica e degustazioni tipiche siciliane. La manifestazione comincia con un giro, al tramonto, nella Valle dei Templi e prosegue con l'accensione della fiaccola dell'amicizia davanti al **tempio della Concordia**. L'avvenimento più importante della kermesse si svolge durante la chiusura, quando i gruppi folkloristici sfilano con i



## teatro

### AL CENTRO ZO, "È LA TERRA UN'UNICA FINESTRA"

Per la rassegna di teatro contemporaneo Altrescene, sabato 17 febbraio arriva sul palco di Zo, centro Culture Contemporanee di Catania, la compagnia Franco Scaldati con "È la terra l'unica finestra".

L'universo di Franco Scaldati è spesso frequentato da ombre, ombre di uomini apparentemente insignificanti che acquistano grandezza universale ritornando dal regno dei morti sulla terra. La loro terra è Palermo, le rovine di Palermo... Luoghi dalle difficili coincidenze, nascosti tra i mercati, dove improvvisamente ci appaiono, prima attraverso i suoni e le voci quindi lentamente si materializzano, uomini e poche donne, facendo capolino da un banco di macellai o di fruttivendoli o mentre giocano a carte, al gioco del tocco, mistero regolato da un complesso di convenzioni, segrete ai non adepti, che determina la condivisione di numerose bottiglie di birra o la decisione di far ubriacare o lasciare a secco il prescelto del giorno. Con Melino Imparato e Salvatore Pizzillo, per la regia di Matteo Bavera, scena e Costumi Mela Dell'Erba, disegno luci Vincenzo Cannioto.

LA GIOVANE ARTISTA CATANESE CREATRICE DEL PROGETTO **CICCA BOOM** HA SCELTO DI VIVERE E LAVORARE A BERLINO. «CON I MIEI LAVORI SPERO DI MOSTRARE AL MONDO LA MAGIA DELLA MIA TERRA»

DI MARIA STEFANIA D'ANGELO

**D**all'albero di limoni a una donna in costume seduta in riva al mare. La Sicilia come elemento costante nelle illustrazioni della giovane artista catanese, Chiara Ciccarello, emigrata a Berlino da 5 anni, che da qualche tempo ha deciso di inseguire la passione per il disegno, accantonando la vita da architetto. Una settimana dopo la laurea in ingegneria edile a Catania, Chiara vola subito nella capitale tedesca. Sono anni di curiosità, coraggio, determinazione, esplorazione. Culture che si incrociano, progetti che nascono e obiettivi che fioriscono sotto il cielo di Berlino. Un cielo grigio, neanche a dirlo, ma che trasforma sogni in realtà, desideri in vita vissuta, speranze in opportunità. Sotto quel cielo, in contrasto con l'azzurro della Sicilia, nell'incontro con gli occhi della gente, che proviene da ogni parte



**Chiara Ciccarello**

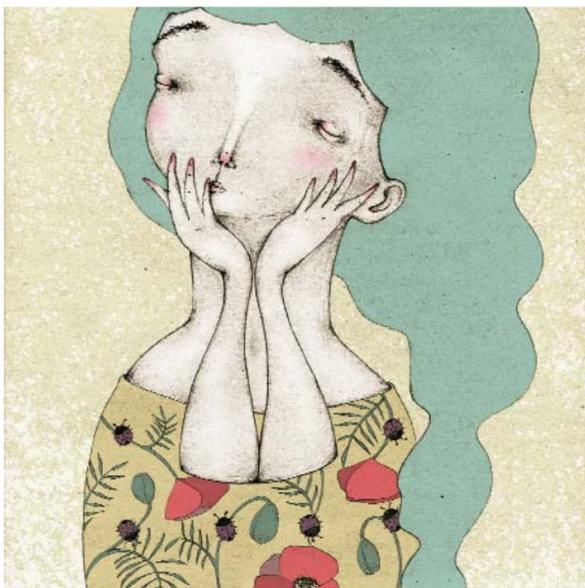
## «DIPINGO *la Sicilia* PER SENTIRLA PIÙ VICINA»

del mondo, nasce **Cicca Boom**, un progetto ricco di illustrazioni. L'arte di Chiara è un misto di acquarelli, matite e pastelli. Ci sono disegni, c'è il racconto di quella Sicilia che manca, ma che porti dentro. C'è vita interiore, ci sono i viaggi. C'è anima.

**Dopo la laurea in ingegneria edile e architettura a Catania, sei emigrata all'estero. Perché hai scelto la Germania e com'è stato l'inserimento in un nuovo Paese?**

«Durante l'università il mio pensiero fisso era quello di andare via, da qualche parte al nord Europa, volevo vivere un contesto distante da quello siciliano. Una settimana dopo la laurea ero a Berlino, pensavo di rimanere poco tempo e ripartire per l'Inghilterra, ma la città mi ha travolta. Berlino è magica ed ha uno spirito unico: qui ognuno è libero di essere chiunque voglia, libero da ogni forma di giudizio e pregiudizio. Questa è sicuramente una delle cose che più mi mancava vivendo in Sicilia. Il primo anno è stato travolgente, il secondo mi ha messo alla prova, ma è stato il periodo in cui ho capito ciò che volevo fare davvero, così dal terzo anno ho trovato la mia dimensione».

**Da architetto ad artista. Come nasce il progetto Cicca Boom?**  
«Fin da piccola ho sempre avuto una spinta creativa, probabilmente ereditata da mio nonno che dipingeva, suonava diversi strumenti e costruiva mobili bellissimi, anche se non ha mai fatto della sua creatività un mestiere. Disegno da sempre ed è la cosa che amo più fare. Avrei voluto studiare arte, ma sono sempre stata portata per la matematica e la fisica. Così ho scelto di studiare ingegneria edile e architettura, cercando un compromesso tra analisi e creatività, spinta anche dalla paura di investire il mio futuro solo sull'arte. Qui a Berlino ho lavorato in due studi d'architettura, ma ho capito pre-



sto che non era il lavoro adatto a me. Stare in ufficio 5 giorni alla settimana per 8-9 ore al giorno mi pesava e non avere il controllo del mio tempo, mi procurava insofferenza. Così a 30 anni mi sono trovata davanti a un bivio: continuare a fare l'architetto, avendo una stabilità economica, o seguire la mia passione. Ho scelto la seconda opzione e adesso sono un'artista freelance. Guadagnare con le sole illustrazioni è difficile e quindi mi occupo anche di design: curo progetti di strutture per eventi, interni, mobili o grafica, ma trovo sempre il tempo per i miei disegni».

**Il mare, l'albero dei limoni e la nostalgia di un'estate sicula. Quanta Sicilia c'è nei tuoi dipinti?**

«La Sicilia è una presenza costante. Mi manca la famiglia, il sole, il mare, i suoi colori, così dipingendola la sento un po' più vicina. È una terra magica, e spero di mostrare al mondo un po' della sua magia con i miei lavori».

**Come nascono le tue illustrazioni? A parte il ricordo vivo della tua terra natale, qual è la tua fonte d'ispirazione?**

«Dietro un'illustrazione c'è sempre una storia e il desiderio di raccontarla con delle immagini. La mia principale fonte d'ispirazione sono le persone. Osservo la gente in continuazione, mi capita spesso di trovarmi a chiacchierare con persone appena incontrate e ascoltare storie straordinarie. L'arte contemporanea è un'altra fonte d'ispirazione, insieme ai viaggi che faccio spesso, torno sempre con un bagaglio pieno di nuove idee».

**Tempo fa, a Berlino, hai dato vita al progetto Discuvry, una casa costruita con legna trovata tra le strade della città. Raccontaci questa esperienza.**

«Il progetto Discuvry è nato da una folle idea di mio marito, Yuki-

hiro Taguchi, un grande artista giapponese che ha vissuto sempre solo d'arte. C'eravamo appena conosciuti, lui era in una fase della sua vita in cui sentiva il bisogno d'apportare un cambiamento importante e di vivere la sua arte più profondamente. Così mi chiese se fosse possibile costruire una casa, ed io risposi di sì ovviamente, ero un ingegnere! Realizzammo una piccola casa con legna trovata fra le strade di Berlino, comprando solo i chiodi. Il progetto innescò un meccanismo a catena che fece nascere un villaggio anarchico multiculturale nel cuore di Berlino. I media tedeschi chiamavano il lotto Cuvry Brache, la gente del posto lo chiamava Free Cuvry. Era un luogo libero, folle, magico e terribile. Nella primavera 2014 vivevano nella casa circa 150 persone da tutto il mondo, polacchi, tedeschi, e una crescente comunità gipsy dell'est Europa. La mancanza d'organizzazione diventò un problema. Il 18 settembre 2014 ci fu un grande incendio nel campo e la polizia ne approfittò per sgomberare l'area. Proprio in quei giorni avevamo in programma un progetto a Cuvry con il teatro HAU Berlin, e grazie a questo riuscimmo a ottenere l'autorizzazione per smontare la casa e preservarla come lavoro d'arte. Per noi fu un'esperienza intensa e unica. Abbiamo imparato a vivere in modo semplice, a condividere lo spazio e il tempo, accettando le persone che appartengono a realtà molto distanti. La gente a Cuvry era davvero speciale».

**Vivere d'arte sembra quasi difficile. Che consigli ti senti di dare ai giovani che vogliono perseguire questa strada, in una terra, la Sicilia, dove è persino faticoso trovare un lavoro ordinario?**

«Io penso che se si vuole davvero vivere d'arte è importante dedicarle molto tempo. Vivere di sola arte è difficile, ma non impossibile. Ho molti amici che lo fanno il loro segreto è solo uno: dedizione, impegno e passione. Penso spesso di tornare un giorno in Sicilia, ma purtroppo la realtà siciliana è piuttosto dura, soprattutto per i mestieri creativi. Per questo penso sia importante creare un network internazionale, oggi sono molteplici i mezzi a nostra disposizione per farlo. Viaggiare low cost è più semplice e internet ha eliminato distanze e confini. Quindi il mio consiglio è di lavorare sodo e guardarsi sempre attorno, conoscere altri creativi e imparare l'uno dall'altro» ●

cronache di una marziana DI RAFFAELA LEONE ERBEMATTE

# PANE AMORE E BRODO di ceci



**F**ebbraio è il mese dell'amore, e dopo lunga riflessione ho capito che volevo attirare la vostra attenzione sugli *addittiani* sentimentali. Una cospicua parte della

popolazione, all'interno di una relazione sentimentale, passa il suo tempo cercando di cadere sempre "additta", appunto. Caratteristica degli *addittiani* è la repressione di ogni forma di istinto a favore di uno gnorismo spinto e se attaccati, o se messi in discussione, non esprimono mai la loro opinione preferendo concludere con un vago "va bene". È evidente, per me, che gli appartenenti a questa categoria preferiscono ingoiare rospi, rospini e *sauta abbuffa* pur di non lasciar intendere di esserci rimasti male. Questi soggetti ritengono che esprimere un loro eventuale disappunto, manifestare una delusione o una debolezza, sia disdicevole.

**N**on pensate che la vita dei Santi di marmo senza ghiandole sudoripare sia facile; non tutti ne sono all'altezza. Sopprimere i propri sentimenti per paura (non riesco a trovare un altro termine) non è per tutti. Ad esempio, se avete rifilato un bel due di picche all'*addittiano* doc, questi reagisce con disinvoltura, magari a volte con freddezza e distacco; e anche se necessita una visita immediata da un gastroenterologo per alleviare le sue pene amorose, non vi darà mai la soddisfazione di capirlo. Mi sono sempre domandata quale forza misteriosa trascini alcune persone in questo inferno delle omissioni e dell'ipocrisia, e perché il mostrare di essere feriti o delusi o deboli sia una questione così imbarazzante. Se siete principianti *addittiani* o se state solamente fingendo di esserlo, mi permetto di mettervi in guardia rispetto al pericolo che state correndo. *Addittiani* si nasce, cari miei. Se a prima vista potrà sembrare facile millantare un certo distacco sentimentale, alla lunga potreste iniziare a barcollare. Il sintomo più evidente che dovrebbe farvi capire che siete proprio sulla via dello sbarellamento sentimentale senza ritorno è rappresentato dalla necessità di mostrare fin troppo il vostro distacco e la vostra serenità, usando tutti i mezzi a vostra disposizione. Se sentite la necessità di esprimervi solo con frasi fatte; se iniziate a pubblicare generiche invettive per "tu sai chi"; se iniziate a postare selfie sempre più artefatti in cui fate sfoggio di sorrisi a 600 denti - che al solo guardavi, a noi anime perse dalla nascita, viene il sospetto di possedere meno denti - state imboccando la via dell'aceto. Ma esiste un modo per sopravvivere a una relazione senza esporsi in prima persona e senza sciocciare tutti i vostri punti deboli?

**L**a soluzione provano a darcela i protagonisti di "Hang the DJ", quarto episodio della quarta stagione della fortunata serie britannica *Black Mirror*, sugli schermi italiani dal 29 dicembre. In un futuro speriamo molto distante, da me almeno, chi vorrà potrà affidarsi a un algoritmo per trovare l'anima gemella. Il Sistema vi presenterà alcuni potenziali partner e stabilirà persino il tempo che potrete trascorrere insieme. Nessuno lascia nessuno, nessuno sceglie nessuno, nessuno è direttamente responsabile di niente, nessuno dovrà subire il trauma di dover lasciare il proprio partner e non subirà i "ti pentirai un giorno di avermi lasciato, hai paura delle relazioni sentimentali, non mi hai mai capito fino in fondo". Insomma, tutti cadranno all'*additta*. Non avendo la possibilità di scegliere liberamente con chi uscire ma accettando una serie infinita di appuntamenti al buio dalla durata variabile, è solo uno sterile incrocio di dati a unire le persone, non è una questione d'amore. In questo mondo in cui non ci sono carnefici né vittime sentimentali; in questo mondo in cui a volte si passa da

una relazione a un'altra con il solo scopo di sfogare la carne, o anche quando si rimane intrappolati in relazioni di mesi e mesi senza averne nessuna voglia, si impara sempre qualche cosa perché tutto accade per una ragione. Nonostante il carattere avveniristico della serie, nonostante la previsione di mondi virtuali all'interno dei quali testare le proprie compatibilità, lo scopo del gioco pare, ahimè, sempre lo stesso: cercare e trovare un partner fedele per la vita.

**E**dovevano venire dalla Gran Bretagna per ricordarci? Non bastano tutti i malati d'amore? Non basta essere circondati da fanatici delle relazioni a tutti i costi? Non bastano tutte le persone che vogliono stare con noi a ogni costo e che, se non assecondati, non fanno altro che dirci che siamo spaventati o che dobbiamo cambiare? Ma io mi domando - con una nota acida come un succo gastrico - dopo che avete incontrato questa cutre dell'anima gemella, cosa intendete farvene? Nessuno lo sa, e nella puntata non si approfondisce questo aspetto. Ho capito tante cose dalle coppie che mi circondano e da qualche anno, come accade anche nella serie, parto sempre dall'idea che la maggioranza delle re-



lazioni finiscano; che a volte le persone che incrociamo ci accompagneranno per periodi molto brevi. Le esperienze sicuramente servono a raccogliere dati e a capire di cosa abbiamo veramente bisogno, ma nonostante tutti i nostri sforzi potrà sempre esserci qualcosa che romperà le uova nel paniere rendendoci infelici.

**I**o sono felice di essere spesso infelice e lo mostro con un certo orgoglio anche perché ho le caviglie sensibili e ogni tentativo di cadere all'*additta* si è trasformato in uno sfracellamento al suolo. Dubito che le delusioni espresse abbiano contribuito alla felicità di qualcuno. Dubito che le persone con le quali mi sono relazionata siano state felici quando mi hanno reso indirettamente infelice. Cerchiamo di trovare una conclusione a questo articolo sconclusionato. Provate tutti a essere sinceri con voi stessi e a dire la verità. Se capite che da un partner potete prendere e ottenere solo alcune cose, a prescindere da cosa il Sistema vi dice di fare, prendete quello che volete senza troppe discussioni; a differenza, infatti, di quanto accade in "Hang the DJ", nella maggioranza dei casi siete voi i veri responsabili della vostra infelicità e dei rospi che vi costringete a ingoiare; perché, a prescindere dalla persona che vi trovate davanti, siete voi i responsabili delle vostre scelte, e se la musica non vi piace "Burn down the disco Hang the blessed DJ" (brucia la discoteca ed elimina il benedetto DJ) e se lo dicono i The Smiths ci si può anche credere.

Buon San Valentino ●

jelodicoaguia

la posta del cuore di Guia Jelo  
scrivete a [lettere@sicilianrosa.it](mailto:lettere@sicilianrosa.it)

«Se la redazione mi ha invitato a rispondere alle vostre lettere immagino sia perché conosca la mia sensibilità e il mio culto per il prossimo. Ma, forse, non sa quanto io sia tollerante con l'umanità. L'uomo è fragile ed è per questo che va seguito e sostenuto dagli angeli che possiamo esser tutti, cioè gli altri; nella sua fragilità c'è la forza! Con tutto il mio cuore, sempre».

Cara Guia,

mai avrei pensato di scriverti questa lettera, né che mi capitasse quello che attualmente sto vivendo tutti i giorni. Lo dico senza mezzi termini: da quasi un anno tradisco mio marito, dopo vent'anni di matrimonio.

Siamo una coppia di quella che si usa chiamare della buona borghesia, lui è un apprezzato professionista, io ricopro incarichi manageriali in una società i famiglia.

L'anno scorso, a 48 anni, ho iniziato una relazione extraconiugale con uno dei colleghi dell'ufficio, molto più giovane di me, molto meno in carriera di me, decisamente meno competitivo e sicuramente molto più squattrinato. Eppure stare con lui mi dà un senso di profonda libertà, una libertà che mi ha stravolto la vita. Mio marito si è accorto che qualcosa non va, alla fine abbiamo parlato, ma non abbiamo preso una decisione. Io sono talmente trasportata da essere davvero sul punto di rinunciare a tutta la mia vita attuale per lui. Per favore, però, non voglio neanche cadere nel cliché della signora che si avvia alla mezza età e perde la testa per un bel ragazzo molto più giovane. Non credo sia così, ma penso di avere di fronte una scelta da compiere. E non so bene se fare il salto o no. Dammi un consiglio, ti prego.

Grazie.

S.

## QUEL SENSO DI LEGITTIMA LIBERTÀ CHE VIVERE INTENSAMENTE UN'AMORE EXTRACONIUGALE PUÒ DARE A UNA DONNA

Finalmente una lettera femminile al cubo. Provo una sorta di languido e allo stesso tempo focoso piacere nel rispondere.

Amica cara, ho letto con attenzione e dentro le righe, e sopra le righe e nemmeno dentro una parentesi ho scovato qualche parola, pensiero che enunciasse un senso di colpa.

Brava! Questo ti chiedo.

Di solito in questi casi, il consultato dice al consultante la faticosa frase:

"non vorrei essere nei tuoi panni" e invece io la sconvolgo, ebbene si: "come vorrei essere nei tuoi panni!".

Tu ricevi da questo giovane uomo (si giovane! E dopo? Tanto tutti gli uomini sono bambini fino a 80 anni) un senso profondo di libertà. Ti pare poco? Essere tua e viverti la tua vita che così non ti viene stravolta come dici, se c'è tutto ciò: piacere/emozioni, binomio di cui solo gli uomini ne possiedono licenza assoluta, senza suscitare pregiudizi e disapprovazioni dei benpensanti, come invece accade sul piacere/emozioni femminili che però è accompagnata spesso anche da amore, elemento opzionale per un uomo, ma complementare per una donna.

Sentiti serena dentro di te. Non siamo mica ai tempi di "l'amante di Lady Chatterley", romanzo del 1925/28 spacciato per oscenità e perciò mai pubblicato fino al 1960.

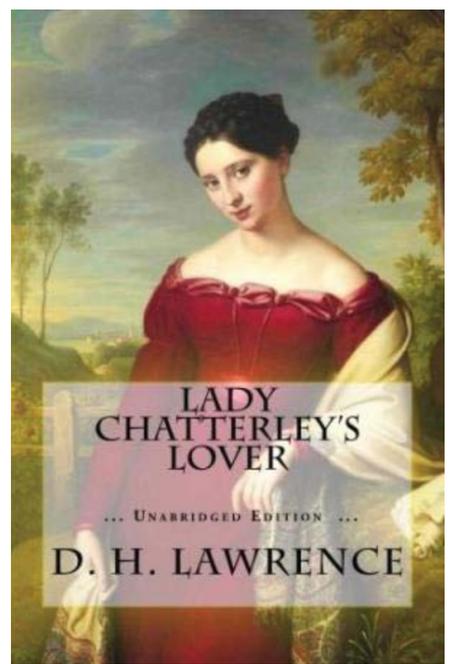
Lei, Lady Chatterley, eroina del sesso legittimo! Dunque ci si ribella sin da allora in modo piccante, anzi piccantissimo, data l'epoca!

Chiedi a me un parere? Io sono la passione fatta persona e dico che in un mondo dove si soffre, si va in salita, si fatica a cercare e trovare la felicità, domandati se questa è la tua e, se lo è, conceditela senza conflitti, con coerenza e lealtà.

P.S. sai che ti dico: chi se ne frega se è squattrinato! L'importante è che non sia cretino.

Pero ricordati, fai attenzione, sempre un uomo è! (non mi smentisco mai...). Con sincero affetto.

Guia



parole mai scritte... di marilina giacquinta

# TU SEI IL PRIMO E L'ULTIMO amore

LA LETTERA IMMAGINARIA TRA...  
ALFRED DE MUSSET E GEORGE SAND



**D**ove sei, George mio, caro angelo? Perché non ti trovo più tra queste braccia? Perché mi fa impazzire il pensiero di stringere un'altra dopo di te? Chi sarei mai stato senza di te, amore mio? Ero un bambino e mi hai reso uomo, mi hai preso per mano e mi hai indicato la strada. Non ho che te, mio diletto amore, ho rinnegato tutto, mi sono rinchiuso in questo baratro di solitudine che mi urla il tuo nome ed è sostanza della tua immagine che, riversa su di me, mi accarezza piano il viso come quando vegliavi sulla mia malattia, generosa del tuo amore, ansiosa e tremante.

Amore mio, tu sei la mia sola certezza, sei la stella che mi guiderà ogni volta che alzerò la testa nella tempesta, l'unica stella che brillerà dentro il buio della mia notte, l'unica di cui m'importa, anche adesso che ci separa il tempo della vita. Quel che ho trovato con te, mio angelo, costituisce una ragione per non volere cercare altro, per non volere più desiderare altro. Mi scrivi che adesso sei felice, che hai accanto un uomo che ti ama e ti ricopre di attenzioni, che per la prima volta nella tua vita ami senza passione e senza disperazione come hai amato me, ma che questo ti basta e ti appaga e che altro non cerchi né desideri. Oh, se tu sei felice, amore mio, sarò felice anch'io ma non puoi impedirmi di amarti ancora. Sei per me più di quanto tu stessa abbia mai creduto e di quanto io potessi mai credere: me ne accorgo ora che non sei più con me come lo eri un tempo, che vivevi accanto a me ogni giorno e facevi scendere sul mio corpo il cielo del tuo amore e ti prendevi cura di me, come una madre. Io non amo che te, e non ho mai amato nes-

suno prima di te: ogni volta che voglio scriverti, questa stanza, nuda e sola come il mio cuore, mi incalza fino a sopraffarmi e non riesco a parlare d'altro se non del mio amore, della pena che mi dà la tua mancanza, del desiderio di vederti ancora, anche se solo per un'ultima volta. Soffro, amica mia, soffro di un dolore insopportabile che mi taglia il respiro e mi fa invocare la fine come unico rimedio a questo tormento: ho passato tutta la mattina a piangere, a baciare il tuo ritratto, a indirizzare al tuo fantasma pensieri folli che mi fanno tremare e fremere come un ramo scosso da un vento impetuoso, prendo il cappello, vado, torno e mi dico che tutto questo deve finire. Quelli che camminano ai margini dell'abisso impallidirebbero vedendomi in questo momento nel mio infinito precipitare. Mi serve il tuo corpo tra queste braccia vuote, bisogna che io ti stringa di nuovo, come facevo un tempo: lo so, non ti ho amato come avrei dovuto, lo so, ti ho fatto soffrire molto. Ma ora, grazie al tuo amore, sono cresciuto, adesso ho capito cosa ho perso perdendo te. Adesso so che il mio destino non mi ha riservato alcuna scelta se non quella di abbandonarsi al tuo amore. Lo so, questo amore tardivo, urlato in modo insensato. su questi fogli di carta inermi, che non ha saputo trattenermi, che non ha saputo amarti, che ti ha fatto piangere e soffrire e che ti ha posseduta reclamando quel calore libertino cui ero abituato, ti sembrerà fragile e miserevole e forse anche ridicolo, ma, in questa mia solitudine, lontano da te, ho capito che l'unica cosa al mondo che abbia significato è l'amore, il mio amore per te. Oh che io sia maledetto per tutto il dolore che ti ho inflitto, per le lacrime che hai versato per i miei tradimenti infantili, per i miei eccessi, per la mia dissolutezza, per la mia collerica instabilità! Se non ti avessi conosciuta non avrei mai capito che

cosa dovevo essere: grazie a te, adesso sono cresciuto, non sono più un bambino, adesso ho compreso che ti ho amata sin dal primo momento in cui sono venuto a trovarti, adesso amo questa mia sofferenza più della vita, adesso sono pronto a morire per te. Non c'è che la tua vita che mi provi ancora che sono vivo. Oh, piccola mia, la più amata, l'unica amata, se col sacrificio della mia vita potessi darti la felicità, mi getterei in un precipizio con una gioia eterna nell'anima. L'unica mia consolazione è il pensiero che bisogna che io soffra e che mi seppellisca in silenzio in questa stanza piena della mia notte, senza un amico, senza un cane, senza un soldo, senza una speranza, pieno di queste lacrime che non riesco a trattenere, dopo aver perduto tutto con te, persino i miei sogni, ma che almeno tu sia felice, per la mia assenza, per la quiete che hai raggiunta perché io non sono lì con te a turbarla. Ma poi mi auguro che tu non lo sia, che anche tu soffri per la mia mancanza, che senti la nostalgia delle mie braccia, che vorresti ancora sentire il sapore dei miei baci. Ah George, mai un uomo ti ha amato come io ti amo, sono perduto, vedi? Sono sommerso del tuo amore. Non so più se vivo, se mangio, se cammino, se respiro, se parlo, so solo che ti amo! E morire amandoti è meglio che vivere. Non dirmi che ti scrivo in preda al delirio, non sono un pazzo, lo sai, anche se sento che i miei nervi stanno andando a pezzi e qualche volta ho persino paura di me stesso per quello che potrei fare in questa mia disperazione, che tu non vuoi più consolare. Mentre io vorrei vivere il resto dei miei giorni tra le tue braccia. La mia vita, dolce Georgette, senza di te, è nella bocca di un cannone e io, se non potrò più rivederti, con la miccia levata in alto, prima o poi appiccherò questo mio fuoco.

Alfred



**Ariete.** Non fatevi prendere dall'ansia, non concluderete nulla di quello che avete progettato lo scorso mese, non converrà mettere a repentaglio il futuro che si presenta favorevole. La vita di coppia recupera meravigliosamente. S. Valentino d'amore.

**Toro.** Un cielo meraviglioso; stelle fantastiche attendono un cenno, un segnale di vita che porterà opportunità nuove un mix di sogno e realtà. Sarà taumaturgico per voi che difficilmente vi lasciate andare, eppure fatevene una ragione, da quest'anno sarà così.

**Gemelli.** Tra il serio e il faceto accoglierete l'effetto di Marte con grande attesa; sarà un patrimonio per il prossimo futuro. Niente più confusione nelle scelte, qualunque sia la strada che intraprenderete sarete pienamente coscienti di quello che vi aspetta.

**Cancro.** Le relazioni affettive vanno verso la stabilità; una promessa da mantenere. Venere passa in Pesci e rende più consapevoli nelle scelte sentimentali che sentirete calzarvi a pennello. Per i single nuovi amori, storie intense, spesso mordi e fuggi, ma meritevoli d'attenzione.

**Leone.** Un cambiamento ci sarà anche per voi; Marte in Sagittario e il Plenilunio in Leone saranno la causa e voi l'effetto. Urano dopo anni di permanenza nel segno dell'Ariete darà un bel colpo di coda, smuovendo le acque. Il pianeta delle svolte repentine prepara le valigie, ma non per questo non vi porterà su un bel piatto d'argento un suo ultimo dono, un amore nuovo di zecca.

**Vergine.** Se avete un lavoro dipendente e non fate parte di alcuna società, non ci saranno ripercussioni nell'ambiente lavorativo. Venere o il Sole dissonanti saranno facilmente gestibili, non potranno mettere zizzania o ostilità ma, attenti a non abbassare la guardia; occhi aperti.

**Bilancia.** Nel campo del lavoro, nelle collaborazioni private, nei rapporti di lunga data, bisognerà fare chiarezza e metterci un punto. Un aspetto particolarmente rilevante sarà un cielo dissonante che non darà certezze fino a quando non farete pulizia.

**Scorpione.** In amore sarete vincenti, le ultime performance batteranno i vostri primati; una storia clandestina verrà allo scoperto, legalizzerete una relazione extra, sarete più consapevoli dell'amore e dei suoi effetti. Il cielo vi darà il massimo dal 18 febbraio fino a metà marzo, programmatevi.

**Sagittario.** Siete stressati e, se continuerete di questo passo, anche la salute ne risentirà. Dedicatevi a uno sport, ritempererete il fisico e la mente, soprattutto penserete di meno alle innumerevoli scelte da fare, nell'ultimo periodo lo fate spesso e, questo, non porta a nulla.

**Capricorno.** Le opportunità in amore non mancheranno. Chi è felicemente in coppia potrà cominciare a pensare a un futuro, Marte in Sagittario esige legalizzare un rapporto importante. Chi invece aspetta l'amore sarà favorito nei nuovi incontri; a San Valentino si festeggia.

**Acquario.** Adesso si che più certezze apporteranno una maggiore stabilità nella coppia. Effetti stellari importanti determinano un consolidamento, niente più confusione nella sfera sentimentale; per i single gli incontri saranno meno aleatori, gli amori garantiti da un cielo favorevole porteranno a scelte concrete.

**Pesci.** Venere entrerà a gamba tesa e saranno guai per chi è "felice" in coppia. Sarete stuzzicati dalla Stella dell'amore che andrà a occhi bendati verso chi le aprirà incautamente la porta. Siate razionali e non inseguite chimere, Marte in Sagittario minaccia la chiusura di una storia importante.

petcare

di Simone Di Mauro



Il dottor Simone Di Mauro  
medico veterinario.  
Medicina interna e chirurgia  
di cani, gatti ed animali esotici.  
www.simonedimauro.it

## UN RICCIO IN CASA? PURCHÉ SIA *africano*

MENTRE È VIETATO TENERE L'ESEMPLARE EUROPEO, LA SPECIE TROPICALE SI STA DIFFONDENDO COME ANIMALE DI COMPAGNIA. ECCO I CONSIGLI UTILI E I SUGGERIMENTI PER FARLO STAR BENE E IN SALUTE



**I**l riccio africano è un piccolo mammifero appartenente alla famiglia Erinaceidae, la stessa del nostro riccio europeo. A differenza di quest'ultimo, la cui detenzione come animale domestico è proibita, da qualche anno il riccio africano (*Atelerix albiventris*) comincia a diffondersi come animale da compagnia. Come per tutte le altre specie animali tenute in cattività bisogna doverosamente informarsi sulla corretta gestione, che differisce da specie a specie.

Infatti, il riccio africano, come molti animali notturni o crepuscolari, è solitario e schivo e allo stesso tempo vispo, curioso e intelligente, ma non perde mai del tutto la sua natura selvatica.

Il nostro riccio europeo (*Erinaceus europaeus*), quando la temperatura esterna scende al di sotto dei 9 °C, entra in ibernazione, il suo metabolismo si abbassa, la temperatura corporea scende sino a 6 °C; in questa situazione viene prodotta un'elevata quantità di eparina che evita fenomeni di coagulazione dovuti al freddo ed al rallentamento del circolo sanguigno.

Anche il riccio africano entra in uno stato di letargo appena la temperatura scende al di sotto dei 18 °C, ciò gli deve essere impedito poiché gli animali che vivono nelle fasce equatoriali non hanno il bisogno del letargo trovando sempre delle condizioni ideali durante tutto l'anno.

Un abbassamento delle temperature potrebbe essere letale. Il riccio africano dovrà essere tenuto in un terrario riscaldato intorno ai 25-28°C.

Questa specie raggiunge un peso di circa 250 grammi anche se purtroppo mi capita spesso di visitare ricci obesi che arrivano anche a 750/850 grammi! In natura vivono pochissimo non oltre i 2 anni e mezzo per l'africano mentre 2-4 anni l'europeo; in cattività la loro vita si allunga notevolmente fino ad arrivare per il riccio africano a 5-8 anni e per l'europeo a 10 anni.

Questo simpatico insettivoro, pur essendo timidissimo e come dicevamo con abitudini prevalentemente notturne, una volta abituato al proprietario diviene fiducioso, accetta il cibo dalle mani

e spesso si lascia manipolare facilmente.

I ricci non sono animali gregari, cercano la compagnia dei loro simili solo durante il periodo riproduttivo, ma possono anche essere ospitati insieme. Attenzione, però: mai due maschi, poiché litigherebbero ferocemente.

Per quanto riguarda l'allestimento dell' habitat più idoneo bisogna tenere presente alcune regole: il terrario si consiglia senza sbarre, ma chiusi come rettilari, poiché questi animali si arrampicano facilmente e potrebbero scappare, con fori di aerazione e una tana di dimensioni adatte all'animale. Si possono inserire anche degli svaghi che permettono l'esercizio fisico, come la ruota, ma di dimensioni proporzionate e senza sbarre, lascia per evitare che il riccio si provochi delle lesioni agli arti. Sarebbe opportuno anche, se lo spazio dovesse permetterlo, di inserire un vaschetta con acqua tiepida per il bagno, poiché il riccio è in grado di nuotare bene.

Come lettiera non consiglio di usare quella per gatti perché potrebbe essere ingerita, né quella di pino o altri legni resinosi che possono essere causa di dermatiti o congiuntiviti. Meglio l'utilizzo di segatura o pellet di carta riciclata o di tutolo.

In natura i ricci si nutrono di vermi, insetti, piccoli vertebrati come serpenti, lucertole, anche piccoli mammiferi e frutta.

Non esiste un preciso calcolo del fabbisogno alimentare ma, come tutti gli insettivori, il riccio ha bisogno di una dieta ricca in proteine e pochi grassi. Esistono in commercio alimenti adatti per questi animali, oppure si possono utilizzare croccantini per gatti, saltuariamente grilli, tarme della farina e frutta. Si consiglia di aggiungere alla dieta un'adeguata quantità di calcio per equilibrare l'eccesso di fosforo dovuto alla dieta iperproteica.

Un consiglio: mai lasciare il cibo ad libitum; purtroppo il riccio tende ad ingrassare e non è per niente semplice riuscire a farli ritornare al loro peso standard.

L'acqua deve essere fornita con un abbeveratoio a goccia, da cui il riccio africano impara a bere senza difficoltà.

Come per qualsiasi animale di cui ci si prende cura, è bene andare

Vivai Patané ...  
conviene di più!



Fiori  
Piante  
Terricci  
Vasi  
Fioriere  
Arredo Giardino

Via Allegracuore, 16 - Acicatena  
tel. 095 802597

da un veterinario, in questo caso specializzato in animali esotici per imparare sia a gestirlo al meglio sia a riconoscere lo stato di salute, anche loro purtroppo possono ammalarsi e spesso la causa è legata ad errori gestionali.

Cerchiamo di comportarci responsabilmente verso questi nuovi amici che decidiamo di prendere con noi, non facendo mancare nulla per il loro benessere ●

polliceverde

di Francesco Borgese  
agronomo e paesaggista  
www.sciaraniura.com

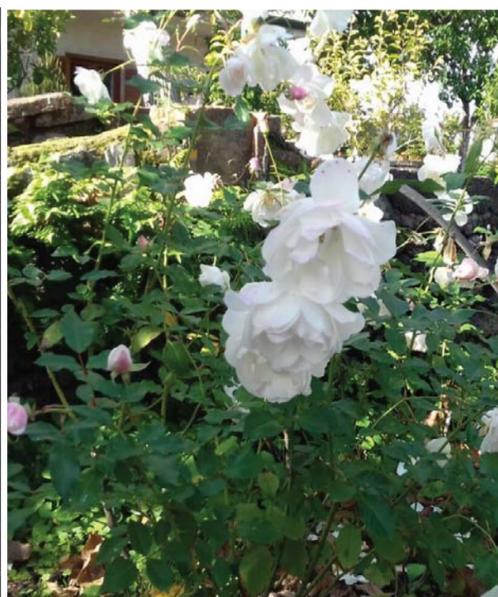
## SE LA ROSA È *iceberg* RIFIORISCE A DICEMBRE

QUESTA VARIETÀ INCANTEVOLE NON È L'UNICA A SBOCCIARE NUOVAMENTE IN TARDO AUTUNNO. DOPO L'ESTATE, POTATURA E CONCIMAZIONE POSSONO DARE UNO SPRINT IN PIÙ

**C**erto parlare di rose a dicembre potrebbe sembrare strano, ma non quando, dopo un "Bellissimo novembre", si assiste ad uno spettacolo di fioritura come in questi giorni. In Sicilia più che altrove, dopo la siccità estiva, come risaputo tutta la vegetazione e le rose in particolare vivono una seconda primavera. Tanto che anche le varietà scarsamente o per niente rifiorenti nei nostri giardini hanno sempre dato adito a una fioritura tale da non avere niente da invidiare a quella del mese di maggio.

Impossibile, per me, in questi giorni, non meravigliarmi tutte le volte che tiro fuori la macchina o la metto dentro il mio bio-parcheggio, dove siepi di rose piantate ai piedi di alberi di arance formano copiose nuvole bianco-rosate. Già, perché le bianche rose "Iceberg" di cui il mio bio-parcheggio è tappezzato con i primi freddi colorano i giovani boccioli di rosa inteso che schiarisce con lo schiudersi del fiore.

La rosa "Iceberg" in realtà è una delle mie preferite proprio per la particolare rifioritura e per la forma dei boccioli prima e dei fiori aperti dopo. Creata dal tedesco Kordes nel 1958 è una meravigliosa floribunda che ha incantato amanti del giardino ben più autorevoli di me. Tanto che appena creata riceve la medaglia



d'oro della Royal National Rose Society Gold Medal. La varietà riceve il riconoscimento World Favourite Rose" dal World Federation of Rose Societies nel 1983, e fa parte della loro "Rose

Hall of Fame".

Le rose "Iceberg" sono fiorite fino al momento della potatura di fine inverno, per non dire del periodo di Natale visto che i centro tavola delle

feste sono spesso realizzati con questi fiori, quando forbici alla mano siamo sempre tentennanti davanti all'ennesimo gruppo di boccioli. Ma torniamo alle nostre rose d'autunno, certo la natura, la varietà e il clima ci aiutano in questa spettacolare rifioritura ma adottare qualche piccolo segreto agevola ulteriormente l'esplosione autunnale. Quale? Dunque innanzitutto lasciare andare in riposo estivo le rose. Cioè diradare le irrigazioni assecondando l'andamento stagionale. Alla fine di questo breve periodo di siccità, due mesi circa, a fine di agosto, praticare una energica potatura quasi come quella di fine inverno, ma lasciando qualche gemma in più. Quindi, concimare abbondantemente con un concime a lenta cessione e irrigare abbondantemente. La vera sorpresa sarà dopo le prime piogge. Allora si che le vedrete vegetare e successivamente trasformarsi in un trionfo di fiori, come già detto fino a fine inverno.

Quando, alla potatura effettuerete di nuovo una abbondante concimazione, questa volta fatela con concime stallatico.

Scusate, mi sono distratto. Certo le "Iceberg" sono le mie preferite, è vero, ma in realtà non sono le sole rifiorenti o degne di essere coltivate. Molte altre varietà hanno caratteristiche simili e se trattate allo stesso modo regalano altrettante soddisfazioni. Basta conoscerle e saperle cercare. Ma le "Iceberg"... ●

# design

a cura di Venera Coco

**RETRÒ SOUND.** SONO SCULTURE MINIMALI ADATTE AD OGNI AMBIENTE DOMESTICO, LE STESSA CHE PROBABILMENTE HANNO PORTATO LA MUSICA IN CASA DI GENITORI E NONNI. SI TRATTA DI GIRADISCHI, DIFFUSORI, RADIO, SISTEMI HI-FI E PRODOTTI HI-END, AMBITI NON SOLO PER LA PUREZZA E FEDELTA' DEL SUONO MA ANCHE, O FORSE SOPRATTUTTO, PER IL LORO DESIGN, A TRATTI VINTAGE A TRATTI FUTURISTICO, CHE NEI DECENNI È DIVENTATO UNA FIRMA DISTINTIVA D'INTRAMONTABILE INTERESSE AL PARI DI UN ARREDO CULT.

# IL SUONO SI FA VINTAGE



1. Racchiuso in una valigetta il giradischi "Executive" che grazie ad una connessione USB è tecnicamente pronto per eseguire i brani sia dal vinile che dal file digitale, *Crosley Radio*.
2. Immortale e cult la radio "Cubo" richiudibile su se stessa e facilmente trasportabile, *Brionvega*.
3. Con amplificatore integrato il diffusore audio wireless "BeoPlay A9", la cui forma lineare ricorda uno strumento a percussione, *Bang & Olufsen*.
4. Il "System Model XL" è un impianto all-in-one dal design minimalista che coniuga nello stesso cabinet cd, radio, amplificazione e diffusori, *Geneva Lab*.
5. Assomigliano a delle chiocchie i diffusori frontali "Nautilus" con quattro vie e quattro altoparlanti totalmente realizzate a mano con verniciatura a fuoco metallizzata, *Bowers & Wilkins*.
6. La forma conica in alluminio del potente diffusore wireless "BeoSound 2" permette che il suono si propaghi a 360 gradi, *Bang & Olufsen*.
7. Un classico del design made in Italy - firmato nel 1965 dai designer Achille e Pier Giacomo Castiglioni - è il "Radiofonografo" dal fascino retrò con giradischi e casse integrate, *Brionvega*.
8. Il "Woburn" ricorda esattamente la forma degli amplificatori vintage ma all'occorrenza si trasforma in uno speaker bluetooth, *Marshall*.
9. La storica radio da tavolo "Model One" presenta un cabinet in legno realizzato a mano che avvolge acusticamente l'altoparlante per un suono ben bilanciato, *Tivoli Audio*.



Lo stile italiano che arreda

**Ceramiche  
DESIGN**

**L'ANGELO  
Licata**

www.ceramichelicata.it

Licata (AG) Corso G. Garibaldi 23

Numero Verde  
800126786



## “AGROÀ INNOVATION” UNA CALL FOR IDEAS PER INNOVARE LA FILIERA DEGLI AGRUMI SICILIANI

I giovani come risorsa, le idee come valore aggiunto per il futuro degli agrumi siciliani e italiani. Il Distretto Agrumi di Sicilia ha appena lanciato la call "Agrorà Innovation" per "scovare" idee e progetti d'impresa innovativi per la filiera agrumicola. Il bando si è appena aperto e c'è tempo per fare "application" sino al 31 marzo.

Si tratta di una delle iniziative che fanno parte dell'edizione 2.0 del progetto "Social Farming. Agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana", realizzato dal Distretto Agrumi di Sicilia e Alta Scuola ARCES, con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation e volto a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati sul mercato del lavoro: giovani, donne, migranti e disoccupati in primis, ma anche ricercatori precari e aspiranti imprenditori. «Quest'anno vogliamo puntare anche sull'innovazione chiamando a raccolta idee e progetti che possano accrescere la competitività del comparto e favorire l'ingresso di nuova imprenditoria nella filiera agrumicola», spiega Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia. Una spinta all'innovazione della filiera, dunque, come mai era stato fatto prima, per la quale il Distretto si avvarrà del supporto operativo di Confcooperative Sicilia, COF&P (Centro Orientamento, Formazione & Placement) dell'Università di Catania e Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università di Palermo, tutti sottoscrittori e/o partner del Patto di Sviluppo del Distretto.

La call for ideas "Agrorà Innovation" vuole individuare idee e progetti che favoriscano innovazione di prodotto, di processo e di commercializzazione nell'ambito della filiera agrumicola (dalla terra al consumo del prodotto fresco o trasformato sino al riutilizzo degli scarti di lavorazione e alla multifunzionalità dell'impresa agricola). L'obiettivo generale è innovare il settore, individuare nuove opportunità per la produzione, valorizzare il territorio coltivato ad agrumi, favorendo un'idea di impresa "sociale" che viene dal basso e impiega tecnici e professionisti del settore e/o soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro (giovani, donne, immigrati, disoccupati), trovare potenziali investitori anche tra le imprese della filiera agrumicola. Per la call sono stati definiti cinque ambiti emersi da una analisi delle esigenze della filiera agrumicola - in cui chiamare a raccolta nuove idee e progetti di impresa: Produzione e coltivazione; Conservazione con metodologie sostenibili (finalizzata alla commercializzazione anche verso l'estero); Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti della filiera (fresco e/o trasformato); Valorizzazione del territorio agrumetato (turismo rurale, etc.); Reimpiego scarti di produzione.

Le modalità e il form di partecipazione sono disponibili nell'apposita sezione del sito [agroradistrettoagrumidisicilia.it](http://agroradistrettoagrumidisicilia.it), nato per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro nella filiera agrumicola. La prima fase della call si chiuderà il 31 marzo. Poi una giuria tecnica valuterà i progetti pervenuti, quindi selezionerà le migliori due idee per ciascun ambito. I selezionati saranno quindi invitati a presentare più in dettaglio le loro proposte davanti a una platea di aziende e potenziali investitori del comparto, il 31 maggio 2018. In quella data saranno decretati i vincitori, che saranno accompagnati alla progettazione definitiva per la ricerca di fonti di finanziamento e investimenti.



# SALMONE IN AGRODOLCE CON PATATE E *asparagi*

Un piatto da gustare in coppia, che sarà servito in occasione di San Valentino alla Premiata Drogheria Santocchini di Catania.

## la ricetta

**Trancio di salmone fresco al forno  
su purea di patate e punte d'asparagi  
in salsa agrodolce piccante**

*Ingredienti per 2 persone*

- 2 tranci di salmone fresco
- 250 gr di patate
- 10 gr. di burro
- 30 gr. di formaggio
- sale q.b.
- 400 gr. di asparagi
- salsa agrodolce piccante (si trova facilmente nei supermercati nel reparto prodotti etnici)

*Per la purea*

Lessate le patate in acqua salata e ancora calde sbucciatele e schiacciatele. Aggiungete il burro e un pizzico di sale. Mescolate con un cucchiaino di legno e aggiungete un pò per volta il latte bollente fino a creare una crema soffice.

*Preparazione*

Cuocere in forno ventilato il salmone ad una temperatura di 180° per 15 minuti, avendo cura di mettere sul fondo del forno un tegame con dell'acqua per dare umidità al salmone durante la cottura.

Nel frattempo preparate la purea di patate e lessate gli asparagi.

Infine disponete in un piatto fondo la purea di patate subito sopra gli asparagi ed il trancio di salmone sul quale cospargete la salsa agrodolce piccante.

## DAL 23 AL 25 FEBBRAIO A GIBELLINA, NELLA VALLE DEL BELICE, LA NUOVA EDIZIONE DI “CIOCCO FEST”

Dal 23 al 25 febbraio torna Ciocco Fest nel Belice. La manifestazione, che ha visto le sue prime tre partecipatissime edizioni a Partanna, quest'anno, in occasione del



50esimo anniversario dal terremoto della Valle del Belice, si terrà a Gibellina. Stand, spettacoli, laboratori, cooking show. Come sempre, il Ciocco Fest Gibellina coinvolgerà grandi e piccoli, golosi e amanti del cioccolato provenienti da ogni parte dell'isola che nei giorni

della festa avranno la possibilità di degustare le tante specialità preparate col "cibo degli Dei" negli stand che per l'occasione esporranno crepes, waffel, cassatelle, sfince ed anche arancini al cioccolato. Ad allietare i presenti non mancheranno i laboratori dove poter assistere alla preparazione di dolcetti al cioccolato, l'animazione per i più piccoli e gli spettacoli d'intrattenimento.

## PASSATO PRESENTE E FUTURO. GUSTO E TRADIZIONE



Luglio 1975 è la data della mia nascita professionale. Il luogo è l'Hotel Eden Riviera. Quasi 4 decenni passati tra i fornelli e le sale dei miei numerosi ristoranti ove accollo tutt'ora tantissimi amici e clienti che regolarmente continua-

no a chiedermi: "Marcello cosa ci fai mangiare oggi?". Nel 2007 decisi di poter rendere tutto ciò un'esclusiva per loro avviandomi nel mondo del catering, partita difficile ma vinta. Maggio 2014 è la data di nascita di Squisita, un piccolo universo gastronomico fatto di sughi, salse e pesti squisiti e succulenti, appositamente da me creati per condire le straordinarie paste di semole siciliane trafilate al bronzo.

Ma la mia voglia di innovare non si ferma qua, la tradizione di famiglia neppure.

Ed ecco che da maggio 2017 sono il "Mentor Chef" della "Premiata Drogheria Santocchini", nuova realtà che vede impegnato in prima persona mio figlio Niccolò.

Luogo di odori e sapori ove potrete gustare ed acquistare pietanze nostrane; dalla colazione, passando per il lunch, finendo con la cena.

Vi aspetto.



## 10-11 MARZO FESTA DELL'OLIO A MANDANICI

Il 10 e l'11 marzo a Mandanici, in provincia di Messina, torna la Festa dell'olio. La manifestazione, giunta all'ottava edizione, si svolge nel piccolo centro collinare famoso proprio per la produzione dell'olio d'oliva. Nelle piazze centrali ci saranno stands espositivi di prodotti agricoli e di olio extravergine di oliva.

Il comune di Mandanici si adagia sulle pendici dei Peloritani al centro di un arco che da Monte Scuderi tocca cima di Mualio ad un'altezza 417 m. slm. Già esistente nel secolo XI, il borgo appartenente al monastero basiliano fondato da Ruggero il Normanno. Nel 1475 fu posto sotto la giurisdizione del clero secolare. Il territorio oltre che da boschi e pascoli è interessato da vasti vigneti, oliveti, frutteti e da coltivazioni di cereali.

## SICILIANROSA

Periodico  
Anno VIII - N. 47  
10 febbraio 2018  
Testata indipendente  
Reg. Trib. di Catania N. 6  
del 23 gennaio 2012  
[www.sicilianrosa.it](http://www.sicilianrosa.it)  
[redazione@blumedia.info](mailto:redazione@blumedia.info)

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Mario Ciancio Sanfilippo  
**CONDIRETTORE**  
Domenico Ciancio

**EDITORE**  
Domenico Sanfilippo Editore  
v.le O. da Pordenone, 50 - Catania

**STAMPA**  
Etis 2000 S.p.A.  
VIII Strada n. 29  
Zona Industriale - Catania

**REDAZIONE**  
Blu Media s.c.a r.l. -  
P.le Rocco Chinnici, 6 - Catania  
tel. 095.447250  
[redazione@blumedia.info](mailto:redazione@blumedia.info)  
[www.blumedia.info](http://www.blumedia.info)

**PUBBLICITÀ NAZIONALE**  
RCS Pubblicità  
tel. 02.25846543  
[www.rcspubblicita.it](http://www.rcspubblicita.it)

**PUBBLICITÀ REGIONALE**  
PK Sud S.r.l.  
Sede operativa:  
Corso Sicilia, 37/43 - Catania  
tel. 095.7306336

*sicilia squisita*  
MATRIMONI & EVENTI IN SPIAGGIA

**Sicilia Squisita** nasce dall'esperienza e dalla professionalità dei tre fondatori, Marcello Santocchini, da oltre 40 anni delizia dei palati Siciliani e non solo, Sergio Di Bella, da un decennio guru nell'organizzazione di eventi con particolare focus al "Matrimonio in spiaggia", Salvo Galatello, da 30 anni Gran Maestro nel cerimoniale conviviale.

*Sicilia Squisita è sinonimo di eleganza e raffinatezza: ogni evento è curato nei minimi dettagli, dallo studio del menu, di ispirazione siciliana rivisitata secondo le più moderne tendenze del food design, all'allestimento della sala, curato in tutti i particolari per una mise en place impeccabile.*

Per info: [info@siciliasquisita.com](mailto:info@siciliasquisita.com) - tel. 391 176 4744

# ETNAPOLIS

LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO®

# Carnevale in musica

DALL'8 AL 13 FEBBRAIO

MASCHERE, PALLONCINI  
E TANTA MUSICA  
CON LE PAZZE NOTE DEI  
MUSICISTI TRAMPOLIERI

...e Martedì 13

vi aspettiamo tutti  
per la  
**Maccheronata  
di Carnevale**

a cura di  prestipino®

